

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Premi per com. d'altissima (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Necrologia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 480. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5390): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.500, trim. L. 3.500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7.900, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000). Copia arretrata il doppio.

A SEGUITO DEL VOTO NEGATIVO DELLA CAMERA SULLA SCUOLA MATERNA DI STATO

IL GOVERNO MORO COSTRETTO A DIMETTERSI SARAGAT INIZIA SUBITO LE CONSULTAZIONI

L'annuncio dopo una riunione di sei minuti del Consiglio dei Ministri - D'accordo sulle dimissioni tutti i capi dei quattro partiti consultati - PSI e PSDI minacciano la D.C. di passare all'opposizione

Probabile il reincarico al Presidente dimissionario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Governo si è dimesso nel primo pomeriggio di oggi dopo una brevissima seduta del Consiglio dei Ministri. E' stata una seduta di sei minuti. Moro reduce da un colloquio col leader conservatore inglese Heath, è entrato nella sala, ha detto quel che pensava, ha proposto le dimissioni. I Ministri hanno annuito. Allora Moro è uscito, si è recato a Villa Madama per la colazione in onore di Heath, e dopo tre ore ha raggiunto il Quirinale. Così, la seconda volta nella sua esperienza di Presidente del Consiglio a capo di un Governo di centro-sinistra, Moro è scivolato sulla buccia di banana della scuola. Anche l'altra volta, come si ricorderà, si trovò costretto alle dimissioni perché sconfitto sui problemi scolastici.

E' accaduto nel giugno 1964. Per ottanta milioni alla scuola privata inseriti nel bilancio dello Stato. E' accaduto nuovamente la notte scorsa perché il gruppo di dissidenti democristiani ha votato contro il disegno di legge che istituiva la scuola materna statale, cioè gli asili di Stato.

Per la cronaca, diremo che alle 17 il Presidente del Consiglio ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica. Saragat, secondo la formula d'uso, si è riservato di decidere ed ha pregato Moro di rimanere in carica con i colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Il Capo dello Stato comincerà consultazioni domani mattina e le concluderà lunedì mattina.

Ed ecco l'antefatto. La notte scorsa, a quanto si assicura, in ambienti attendibili, l'on. Moro, appena conosciuto l'esito del voto, per suo conto aveva già deciso che l'unica iniziativa da assumere per consentire una generale chiarificazione politica era quella delle dimissioni del Governo. Però, per deferenza nei confronti dei partiti alleati, ha voluto consultarsi nella mattinata prima di convocare il Consiglio dei Ministri. Quando ha cominciato i suoi colloqui con gli esponenti della maggioranza, ha constatato che i suoi punti di vista coincidevano con quelli degli altri. Moro ha incontrato prima l'on. Nenni, il quale gli ha detto che non restava, allo stato delle cose, altra soluzione che quella delle dimissioni. Nenni precisava a Moro che anche il segretario del Psi, De Martino, era di questo parere.

Moro riceveva subito dopo La Malfa, il quale successivamente ha dichiarato alla serie di giornalisti: «Dopo tutta la serie di avvenimenti che è sfociata nella votazione di ieri sera, è necessario aprire la crisi». Moro si metteva quindi in contatto con Tanassi, il quale precisava al giornalista: «Non c'è nessun dubbio: la crisi è evitata». Moro in precedenza aveva avuto uno scambio di idee con Rumor, il quale condivideva il parere del Presidente del Consiglio. A questo punto, il Presidente del Consiglio ha deciso la convocazione del Consiglio dei Ministri.

«Il Presidente del Consiglio, on. Moro — così il comunicato della seduta consiliare — ha riferito sulla situazione politica quale si è determinata in seguito al voto alla Camera dei deputati nella seduta di ieri sera sul disegno di legge concernente la istituzione di scuole materne statali. Il Consiglio dei Ministri ha concordato con il Presidente sull'opportunità di rassegnare al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto, allo scopo di favorire il chiarimento della situazione politica. Il Presidente del Consiglio — ha concluso il comunicato — ha rivolto un vivo ringraziamento ai colleghi per l'efficace e cordiale collaborazione prestata nell'assolvimento dei compiti di Governo. I Ministri hanno espresso i loro sentimenti di gratitudine al Presidente Moro».

La notizia delle dimissioni è stata data ai giornalisti dal Ministro Delle Fave, che per primo ha abbandonato la sede consiliare. «Il Governo — ha detto il Ministro del Lavoro — ha deciso di rassegnare le dimissioni». I giornalisti

ormal avevano dato per scontata questa decisione la cui divulgazione perciò non ha destato sorpresa. Sulle dimissioni del Governo però si innescava il problema del bilancio dello Stato che ancora non è stato approvato dalla Camera. I giornalisti hanno interrogato a questo proposito il Ministro del Tesoro Colombo. Come è noto, l'esercizio provvisorio scade il 28 febbraio. Colombo ha precisato che il Governo, d'accordo con la Camera, può chiedere una proroga dell'esercizio provvisorio.

Alle 17 Moro si è recato al Quirinale, ove è stato ricevuto dal Capo dello Stato. Il colloquio si è protratto per 45 minuti; si è svolto nello studio del Presidente, nella palazzina. Moro aveva già parlato telefonicamente con Saragat, con il quale aveva già concordato la procedura. Il comunicato ufficiale diramato al termine del colloquio ha precisato che il Presidente del Consiglio, on. Moro, era stato ricevuto al Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica nelle mani del quale, a nome proprio e dei colleghi di Governo, ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere e ha pregato l'on. Moro di rimanere in carica con i colleghi per il disbrigo degli affari correnti.

Subito dopo Saragat, instaurando un contatto di maggiore rapidità rispetto ai predecessori, ha deciso di aprire le consultazioni già domani mattina. Saragat si è attenuto scrupolosamente alla procedura di Segni, a quanto si dice, sciolgerà la sua riserva nella giornata di martedì. Egli, secondo indiscrezioni autorevoli, ritiene che sarebbe un grave errore non arrivare a una soluzione rapida. Formalmente può prendere tre decisioni: 1.0) respingere le dimissioni e rinviare Moro al Parlamento; 2.0) dare il reincarico a Moro; 3.0) dare il incarico ad una persona. La terza ipotesi è per ora scartata negli ambienti politici, perché allo stato attuale delle cose, non sembra che si presentino alternative alla formula né al nome del Presidente del Consiglio.

Tra la prima e la seconda ipotesi si ritiene più probabile la seconda ipotesi, perché questa, attraverso il reincarico, consentirebbe a Moro di dare il suo contributo ad una soluzione della crisi. C'è da aggiungere che, sempre secondo taluni ambienti, quanto è avvenuto verrebbe rafforzato dalle «chances» di Moro, nel senso che non ponendo alternative a Moro, viene a limitare, si aggiunge, il margine di iniziativa degli oppositori. Moro all'interno della Democrazia cristiana, inoltre, accelera il processo di unificazione socialista.

Alla luce di queste considerazioni le prospettive, per gli ambienti di cui sopra, sarebbero le seguenti: la formazione di un nuovo Governo Moro di centro-sinistra, una spinta alla fusione del Psi e del Psdi, o il ricorso a nuove elezioni nel caso in cui fosse impossibile ricostituire un Governo di centro-sinistra o il nuovo Governo di centro-sinistra dovesse cadere di nuovo per la sua congenita debolezza. Non esiste alternativa — si aggiunge dagli ambienti suddetti — al centro-sinistra, perché da una parte il partito socialista democratico, così impegnato nell'operazione unificazione, non si pone nemmeno il problema della ridefinizione di una formula centrista, e perché la Democrazia cristiana rifiuta qualsiasi soluzione di centro-destra che regga sui voti del Movimento sociale. D'altra parte, Democrazia cristiana e partito liberale insieme non fanno maggioranza. Il centro-sinistra, quindi, sempre secondo gli ambienti suddetti, non avrebbe alternative.

Se la formula di centro-sinistra non avesse una intima forza di iniziativa — dicono a loro volta i socialdemocratici — l'unica via d'uscita sarebbe rappresentata dal ricorso al corpo elettorale. Ad ogni modo, per concludere, gli ambienti suddetti sono certi che Moro riuscirà a formare un nuovo Governo di coalizione di centro-sinistra, dopo un'indispensabile chiarimento all'interno della Democrazia cristiana.

C. M.



Roma — Il Presidente Moro, stanco e rammaricato, lascia la sala di Palazzo Chigi dove si era riunito per l'ultima volta il Consiglio dei Ministri per decidere le dimissioni del Governo

PRATICAMENTE CHIUSI I «TOURS» DIPLOMATICI E FORSE ANCHE LA TREGUA AEREA SUL NORD VIETNAM

La «caccia alla pace» è fallita ammette amaramente Rusk

Favorevoli echi si sono levati in tutto il mondo ma da Hanoi sono venute solo insolenze e accuse di «druffa» - Nessuna rivelazione sulle prossime iniziative militari americane

Washington, 21

Reduce dal viaggio in Asia, in compagnia dapprima del Vicepresidente Humphrey e poi dell'Ambasciatore a Parigi, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha confermato che non vi è stata ancora, da parte comunista, una risposta ed incoraggiante risposta agli sforzi di pace esercitati dagli Stati Uniti a proposito del Vietnam. Egli ha, d'altra parte, confermato che questi sforzi americani sono stati sospesi in attesa della risposta dei comunisti.

Rusk si è rifiutato di precisare quali iniziative militari siano previste, in seguito al rifiuto di negoziare formulato da Hanoi. Invitato a dire se gli Stati Uniti intendano riprendere i bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, Rusk ha fatto presente che non ci si poteva attendere da lui dichiarazioni sul futuro della politica militare e delle iniziative militari, ma — a giudizio degli osservatori — le sue parole hanno sottolineato che l'offensiva di pace, e quindi anche la pausa dei bombardamenti, sono giunte praticamente al loro termine.

Invitato a commentare il rapporto della commissione parlamentare, capeggiata dal leader della maggioranza in Senato, Mike Mansfield, nel quale si accennava alla possibilità di un'estensione della guerra all'Asia continentale, il Segretario di Stato ha risposto: «Vi è sempre un pericolo quando un aggressore cerca di imporre la sua volontà con la forza e quando l'altra parte è decisa a mantenere i propri impegni. Egli ha quindi predetto un'intensificazione degli attacchi comunisti dopo la fine della tregua

per il nuovo anno nel Vietnam».

Rispondendo alla domanda: «Ritene che la pausa dei bombardamenti abbia condotto ad inconvenienti di natura militare?», Rusk ha risposto che, come risulta dalla ricostruzione della sua conferenza stampa, non ha fatto proprie le «petite asserzioni del Presidente Johnson, secondo cui gli Stati Uniti continueranno a fare tutto quanto è in loro potere per rendere possibile la pace nell'Asia Sud-orientale, ma rimangono anche pronti a fare quanto è loro dovuto per combattere l'aggressione, e onorare i loro impegni verso i sudvietnamiti, essi non subisce mutamenti di sorta; ne fanno fede le dichiarazioni rilasciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese, Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita ufficiale nell'URSS; Shi-

na ha ammesso che «sul

questione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino hanno sempre risposto

che l'URSS non è direttamente

interessata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino

hanno sempre risposto che

l'URSS non è direttamente in-

teressata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino

hanno sempre risposto che

l'URSS non è direttamente in-

teressata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino

hanno sempre risposto che

l'URSS non è direttamente in-

teressata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino

hanno sempre risposto che

l'URSS non è direttamente in-

teressata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino

hanno sempre risposto che

l'URSS non è direttamente in-

teressata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

detto Shiina — trovare tra

Kossighin e me un'opinione

comune sulla crisi nel Viet-

nam». Gli esponenti del Cremlino

hanno sempre risposto che

l'URSS non è direttamente in-

teressata alla guerra, e le

trattative vanno fatte con gli

esponenti del Vietnam.

Per quanto riguarda la po-

sizione sovietica nella crisi

vietnamita, essa non subisce

mutamenti di sorta; ne fan-

no fede le dichiarazioni rilas-

ciate stasera a Mosca dal Mi-

nistro degli Esteri giapponese,

Tetsuzaburo Shiina, che da

quattro giorni si trova in visita

ufficiale nell'URSS; Shiina

ha ammesso che «sul ques-

tione del Vietnam i collo-

qui che ha avuto con i di-

rigenti sovietici non hanno

permesso di fare dei progres-

si».

«Non è stato possibile — ha

UN DISASTRO PROVOCATO DA UNA STUFETTA IN UNA RAFFINERIA DI RHO

ORRENDA FINE PER OPERAI BRUCIATI VIVI IN UN CAPANNONE

Milano è rimasta per alcune ore sotto la minaccia di una vera catastrofe: le acque dell'Olonza recavano le sostanze infiammabili scaricate nel fiume

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Milano, 21

Tre operai morti, due dei quali atrocemente carbonizzati mentre il terzo è deceduto per gravissime ustioni all'ospedale, rappresentano il tragico bilancio di un pauroso incendio scoppiato questa mattina alla raffineria della Shell situata a Pantano di Rho, a una quindicina di chilometri da Milano.

Purtroppo il gravissimo fatto è da ascrivere ad una imprudenza: una stufetta elettrica in una baracca accanto ad un pericoloso materiale infiammabile.

Il pauroso incendio è scoppiato questa mattina verso le 7.20 nel recinto del grande complesso industriale (dove alcuni impianti di raffinazione della Shell sono stati installati recentemente per una spesa di circa sette miliardi di lire) e per lungo tempo ha fatto temere che potesse provocare una vera e propria catastrofe. Infatti le fiamme si sono sviluppate proprio accanto ai vasti depositi di carburante che, se fossero stati intaccati, avrebbero potuto far esplodere l'intero complesso con inimmaginabili conseguenze.

Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco di Rho e di Milano ha scongiurato questo pericolo. Ma un certo allarme si è pure propagato per la metropoli lombarda. Infatti la raffineria Shell di Milano sorge proprio accanto al fiume Olona e nel suo corso si sono immesse sostanze altamente infiammabili. L'Olonza è uno degli «scarichi» della raffineria.

Per evitare che le fiamme intaccassero gli immensi depositi di carburante e nafta, i vigili del fuoco hanno azionato le loro pompe le cui acque, imprudentemente gettate nel fiume, si sono riversate nel fiume. Così l'acqua mista a queste sostanze ha cominciato a scorrere entrando a Milano. In piazzale Starupich, luogo in cui il fiume Olona non è ricoperto, all'improvviso si è alzata un'alta lingua di fuoco, che fortunatamente si è subito smorzata. Evidentemente un passante ignaro ha gettato nelle acque del fiume un mozzicone di sigaretta.

L'incendio avvenuto questa mattina alla Shell adiacente al tragico bilancio di vite umane non ha provocato ingenti danni. Le fiamme, proprio per il pronto accorrere dei vigili del fuoco di Rho e Milano e delle stesse squadre antincendio della raffineria, sono state in brevissimo tempo circonscritte. Completamente distrutto è andato invece, il capannone — lungo una quindicina di metri e largo sei — della «Riva e Mariani», dove si sono sporcinate le fiamme e nel quale sono periti, atrocemente carbonizzati, gli operai Elia Boscolo, di 43 anni, nato a Chiggia ma residente a Rho con la sorella, in via Pace 52, e Giuseppe Caravella, di 30 anni, da Palermo sposato e padre di una bambina, pure residente a Rho. La terza vittima è il trentaquattrenne Carmelo Trufolo, padre di quattro figli, nato a Gela (Sicilia) ma residente a Novara, deceduto nel tardo pomeriggio all'ospedale civile di Rho, dove era stato trasportato orribilmente ustionato.

Le tre vittime erano dipendenti della ditta Riva e Mariani, specializzata in rivestimenti in lana di vetro di tubazioni, che aveva avuto in appalto i lavori per la Shell. Nel capannone dove sono andate le fiamme lavoravano una cinquantina di operai, in due turni. Questa mattina era terminato il turno notturno e all'interno del vasto capannone, dove viene tenuto il materiale per il rivestimento, non vi era più nessuno. Stavano invece sorvegliando gli operai addetti al servizio diurno e tre di essi,

appunto i morti, sono entrati verso le 7.15 all'interno della baracca, la cui parte terminale era adibita a spogliatoio.

Contravvenendo a severe disposizioni, all'interno della costruzione era stata portata una stufetta elettrica. Evidentemente il freddo polare abbattutosi in questi ultimi tempi sull'Italia aveva indotto alcuni operai a trasgredire all'ordine tassativo, per potersi cambiare di abiti con una temperatura più mite. Questo fatto ha però provocato la tragedia.

Per motivi ancora sconosciuti, ad un certo momento una scintilla deve essere scaturita dalla stufetta elettrica ad elementi scoperti. La scintilla deve essere caduta sulla lana di vetro che immediatamente ha preso fuoco. Le fiamme si sono propagate al condotto sotterraneo di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

«In tali condizioni il voto della Camera di ieri, politicamente parlando, pone e dilata problemi, senza indicare alcuna soluzione. Fortuito o deliberato, dovuto alle urne, il pronunciamento dei deputati sulla scuola moderna non è chiaro: in ogni caso, non sembra avere un significato indicativo positivo. In pari tempo, le fratture nell'interno di taluni partiti, determinate nei gruppi che ne soffrono, condizioni di debolezza organica nel momento stesso in cui in altri gruppi politici si manifestano sintomi di unificazione, secondo un principio di ragione naturale, comandano, al di sopra di ogni considerazione politica, la conclusione di un giorno vaticano: non già da interessi o considerazioni estranee alla politica, ma dalla politica stessa».

L'on. Longo ha esordito, ricordando ai presenti la consistenza numerica del partito comunista italiano e la sua forza elettorale. Pur se notevolmente diminuiti rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, gli iscritti al PCI sono stati: nel 1965, un milione 788 mila e in questo inizio dell'anno — che l'on. Longo si nota un leggero aumento nella rapidità del tesseramento. Al diminuito numero d'iscritti e militanti, fa riscontro la curva ascendente dei voti comunisti, che sono passati da 4 milioni 358 mila ottenuti nelle elezioni per la Costituente alle 7 milioni 787 mila delle politiche del '63, e cioè del 19 al 25,3 per cento.

I motivi di questo contrastante andamento, Longo li ha individuati — rispondendo alla domanda di un giornalista — «nel maggior clima di libertà e democrazia esistente subito dopo la liberazione e nei primi anni 50 e nelle successive espansioni economiche e politiche che la classe lavoratrice ha dovuto subire, e che si concretizzano nel dinamismo e negli accidii che miravano a intimidire gli operai e i militanti comunisti. Un secondo motivo, sempre per Longo, risiede nel massiccio flusso migratorio che ha visto partire milioni di lavoratori, moltissimi dei quali iscritti al PCI».

La maggior parte della differenza di Longo è stata dedicata alla situazione politica italiana e internazionale: «La pur breve, ma intensa, esperienza del PCI ha toccato tutti i prin-

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

«In tali condizioni il voto della Camera di ieri, politicamente parlando, pone e dilata problemi, senza indicare alcuna soluzione. Fortuito o deliberato, dovuto alle urne, il pronunciamento dei deputati sulla scuola moderna non è chiaro: in ogni caso, non sembra avere un significato indicativo positivo. In pari tempo, le fratture nell'interno di taluni partiti, determinate nei gruppi che ne soffrono, condizioni di debolezza organica nel momento stesso in cui in altri gruppi politici si manifestano sintomi di unificazione, secondo un principio di ragione naturale, comandano, al di sopra di ogni considerazione politica, la conclusione di un giorno vaticano: non già da interessi o considerazioni estranee alla politica, ma dalla politica stessa».

L'on. Longo ha esordito, ricordando ai presenti la consistenza numerica del partito comunista italiano e la sua forza elettorale. Pur se notevolmente diminuiti rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, gli iscritti al PCI sono stati: nel 1965, un milione 788 mila e in questo inizio dell'anno — che l'on. Longo si nota un leggero aumento nella rapidità del tesseramento. Al diminuito numero d'iscritti e militanti, fa riscontro la curva ascendente dei voti comunisti, che sono passati da 4 milioni 358 mila ottenuti nelle elezioni per la Costituente alle 7 milioni 787 mila delle politiche del '63, e cioè del 19 al 25,3 per cento.

I motivi di questo contrastante andamento, Longo li ha individuati — rispondendo alla domanda di un giornalista — «nel maggior clima di libertà e democrazia esistente subito dopo la liberazione e nei primi anni 50 e nelle successive espansioni economiche e politiche che la classe lavoratrice ha dovuto subire, e che si concretizzano nel dinamismo e negli accidii che miravano a intimidire gli operai e i militanti comunisti. Un secondo motivo, sempre per Longo, risiede nel massiccio flusso migratorio che ha visto partire milioni di lavoratori, moltissimi dei quali iscritti al PCI».

La maggior parte della differenza di Longo è stata dedicata alla situazione politica italiana e internazionale: «La pur breve, ma intensa, esperienza del PCI ha toccato tutti i prin-

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

«In tali condizioni il voto della Camera di ieri, politicamente parlando, pone e dilata problemi, senza indicare alcuna soluzione. Fortuito o deliberato, dovuto alle urne, il pronunciamento dei deputati sulla scuola moderna non è chiaro: in ogni caso, non sembra avere un significato indicativo positivo. In pari tempo, le fratture nell'interno di taluni partiti, determinate nei gruppi che ne soffrono, condizioni di debolezza organica nel momento stesso in cui in altri gruppi politici si manifestano sintomi di unificazione, secondo un principio di ragione naturale, comandano, al di sopra di ogni considerazione politica, la conclusione di un giorno vaticano: non già da interessi o considerazioni estranee alla politica, ma dalla politica stessa».

L'on. Longo ha esordito, ricordando ai presenti la consistenza numerica del partito comunista italiano e la sua forza elettorale. Pur se notevolmente diminuiti rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, gli iscritti al PCI sono stati: nel 1965, un milione 788 mila e in questo inizio dell'anno — che l'on. Longo si nota un leggero aumento nella rapidità del tesseramento. Al diminuito numero d'iscritti e militanti, fa riscontro la curva ascendente dei voti comunisti, che sono passati da 4 milioni 358 mila ottenuti nelle elezioni per la Costituente alle 7 milioni 787 mila delle politiche del '63, e cioè del 19 al 25,3 per cento.

I motivi di questo contrastante andamento, Longo li ha individuati — rispondendo alla domanda di un giornalista — «nel maggior clima di libertà e democrazia esistente subito dopo la liberazione e nei primi anni 50 e nelle successive espansioni economiche e politiche che la classe lavoratrice ha dovuto subire, e che si concretizzano nel dinamismo e negli accidii che miravano a intimidire gli operai e i militanti comunisti. Un secondo motivo, sempre per Longo, risiede nel massiccio flusso migratorio che ha visto partire milioni di lavoratori, moltissimi dei quali iscritti al PCI».

La maggior parte della differenza di Longo è stata dedicata alla situazione politica italiana e internazionale: «La pur breve, ma intensa, esperienza del PCI ha toccato tutti i prin-

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

«In tali condizioni il voto della Camera di ieri, politicamente parlando, pone e dilata problemi, senza indicare alcuna soluzione. Fortuito o deliberato, dovuto alle urne, il pronunciamento dei deputati sulla scuola moderna non è chiaro: in ogni caso, non sembra avere un significato indicativo positivo. In pari tempo, le fratture nell'interno di taluni partiti, determinate nei gruppi che ne soffrono, condizioni di debolezza organica nel momento stesso in cui in altri gruppi politici si manifestano sintomi di unificazione, secondo un principio di ragione naturale, comandano, al di sopra di ogni considerazione politica, la conclusione di un giorno vaticano: non già da interessi o considerazioni estranee alla politica, ma dalla politica stessa».

L'on. Longo ha esordito, ricordando ai presenti la consistenza numerica del partito comunista italiano e la sua forza elettorale. Pur se notevolmente diminuiti rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, gli iscritti al PCI sono stati: nel 1965, un milione 788 mila e in questo inizio dell'anno — che l'on. Longo si nota un leggero aumento nella rapidità del tesseramento. Al diminuito numero d'iscritti e militanti, fa riscontro la curva ascendente dei voti comunisti, che sono passati da 4 milioni 358 mila ottenuti nelle elezioni per la Costituente alle 7 milioni 787 mila delle politiche del '63, e cioè del 19 al 25,3 per cento.

I motivi di questo contrastante andamento, Longo li ha individuati — rispondendo alla domanda di un giornalista — «nel maggior clima di libertà e democrazia esistente subito dopo la liberazione e nei primi anni 50 e nelle successive espansioni economiche e politiche che la classe lavoratrice ha dovuto subire, e che si concretizzano nel dinamismo e negli accidii che miravano a intimidire gli operai e i militanti comunisti. Un secondo motivo, sempre per Longo, risiede nel massiccio flusso migratorio che ha visto partire milioni di lavoratori, moltissimi dei quali iscritti al PCI».

La maggior parte della differenza di Longo è stata dedicata alla situazione politica italiana e internazionale: «La pur breve, ma intensa, esperienza del PCI ha toccato tutti i prin-

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

«In tali condizioni il voto della Camera di ieri, politicamente parlando, pone e dilata problemi, senza indicare alcuna soluzione. Fortuito o deliberato, dovuto alle urne, il pronunciamento dei deputati sulla scuola moderna non è chiaro: in ogni caso, non sembra avere un significato indicativo positivo. In pari tempo, le fratture nell'interno di taluni partiti, determinate nei gruppi che ne soffrono, condizioni di debolezza organica nel momento stesso in cui in altri gruppi politici si manifestano sintomi di unificazione, secondo un principio di ragione naturale, comandano, al di sopra di ogni considerazione politica, la conclusione di un giorno vaticano: non già da interessi o considerazioni estranee alla politica, ma dalla politica stessa».

L'on. Longo ha esordito, ricordando ai presenti la consistenza numerica del partito comunista italiano e la sua forza elettorale. Pur se notevolmente diminuiti rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, gli iscritti al PCI sono stati: nel 1965, un milione 788 mila e in questo inizio dell'anno — che l'on. Longo si nota un leggero aumento nella rapidità del tesseramento. Al diminuito numero d'iscritti e militanti, fa riscontro la curva ascendente dei voti comunisti, che sono passati da 4 milioni 358 mila ottenuti nelle elezioni per la Costituente alle 7 milioni 787 mila delle politiche del '63, e cioè del 19 al 25,3 per cento.

I motivi di questo contrastante andamento, Longo li ha individuati — rispondendo alla domanda di un giornalista — «nel maggior clima di libertà e democrazia esistente subito dopo la liberazione e nei primi anni 50 e nelle successive espansioni economiche e politiche che la classe lavoratrice ha dovuto subire, e che si concretizzano nel dinamismo e negli accidii che miravano a intimidire gli operai e i militanti comunisti. Un secondo motivo, sempre per Longo, risiede nel massiccio flusso migratorio che ha visto partire milioni di lavoratori, moltissimi dei quali iscritti al PCI».

La maggior parte della differenza di Longo è stata dedicata alla situazione politica italiana e internazionale: «La pur breve, ma intensa, esperienza del PCI ha toccato tutti i prin-

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

Aldo Mariani

«NON È CHIARO» IL VOTO CONTRO GLI ASILI STATALI

L'«Osservatore» deplora i dissensi interni della DC

Tali trattati causano una debolezza organica mentre altri partiti mirano alla unificazione

Roma, 21

Gli ambienti vaticani hanno espresso, in un commento del «L'Osservatore Romano», la loro valutazione degli sviluppi politici che hanno portato alla crisi. Tale valutazione manifesta apertamente il disappunto per i dissensi che hanno provocato allo interno della D.C. la ricomparsa del fenomeno dei «franchi tiratori». Ecco quanto ha scritto il giornale d'oltre Tevere: «La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri — scrive il giornale vaticano — ispira all'osservatore delle cose politiche alcune perplessità. 1) È indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) È altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) È altrettanto indubitabile che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdersi di vista i loro programmi massimali, ma non è meno ovvio che nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà, che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) Inoltre, una maggioranza come quella formata ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convigenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il momento non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva.

ne di scarico, denso di gas per la naturale evaporazione delle materie di rifiuto. Con un tremendo boato la miscela ha preso a sua volta fuoco, avvolgendo il capannone in fiamme alte una quarantina di metri, che sono state viste a decine di chilometri. Dalla baracca, ridotta subito ad un rogo è uscito avvolto dalle fiamme Carmelo Trufolo, il quale è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Rho in gravissime condizioni: lo sventurato è deceduto poco dopo le 16.30 senza aver ripreso conoscenza.

Purtroppo gli altri due operai non hanno fatto in tempo a lasciare la tragica costruzione. La volta domata le fiamme, i loro corpi sono stati rinvenuti all'interno del capannone completamente carbonizzati.

SCRIVANIA

Arbitrio, violenza e follia

Il rapimento a Parigi di Mehdi Ben Barka getta un'ombra su una classe politica, quella del Marocco indipendente, che godeva della simpatia e della stima dell'Occidente per la moderazione e il liberalismo dei suoi uomini e per una saggia fedeltà alla cultura europea.

Dentro il cuore del salariato

Il fenomeno degli scioperi è diventato così acuto in Gran Bretagna — è il tipico caso di una nave che dovette partire vuota perché il fatto che un operaio estraneo al ramo aveva spostato un mobile provocò all'ultimo momento lo sciopero di protesta degli scaricatori — che è stata nominata una «Reale Commissione sulle Trade Unions» e sui diritti di lavoro, incaricata in pratica di proporre una legislazione intesa a limitare i poteri eccessivi dei sindacati e a rendere illegali gli scioperi non ufficiali (cioè, appunto, quelle sospensioni improvvise di lavoro che non sono state autorizzate dalla Federazione delle Trade Unions).

La Commissione ha scontentato prima di tutto i nemici dei sindacati, perché non ha preso le decisioni rapide e secche che si speravano; quanto ai sindacati stessi, la loro ostilità è naturale poiché la Commissione è in sostanza antisindacale. Altri lamentano che il terreno del dibattito sia troppo ampio e confuso e vorrebbero che la Commissione si limitasse a esaminare le cause più comuni dei conflitti e il modo di prevenirli. La discussione è in modo al «New Statesman», che è un settimanale liberale di sinistra, di formulare alcuni avvertimenti che qui condensiamo:

«Un equivoco. Non un solo membro della Commissione può capire la psicologia del salariato e la sua aspirazione al potere collettivo. C'è un fossato quasi incolmabile fra l'uomo che può negoziare il proprio reddito privatamente e colui i cui redditi sono determinati dalla massa. Nessuno che abbia fatto parte di entrambe le categorie può negarlo. E' molto difficile per uomini che non sono mai stati in una posizione nella quale un miglioramento del proprio tenore di vita può venire solo da un accordo negoziato per migliaia di altri lavoratori, capire il sentimento di questi ultimi. La Reale Commissione è stata istituita da un Governo socialista il quale tuttavia non ha tenuto conto di questo argomento».

«Il cattivo datore di lavoro. La Commissione manca di un rappresentante degli imprenditori antisindacali che, con le sue domande e interventi, potesse dare un'idea di certi aspetti da orco della condotta imprenditoriale. E' stupefacente che il Governo non abbia portato in piena luce qualche cattivo datore di lavoro. Sarebbe stato facile trovarne uno abbastanza vanitoso da non capire il danno che faceva alla sua causa e al tempo stesso capace di un ragionamento articolato. Gli scioperi sono annunciati con grande pubblicità;

profumo bugie al Parlamento non se ne dicono più dev'essere la sua età vera. Al Ministero dei trasporti, fino a ieri capo del Ministero per lo sviluppo d'Oltremare, che era stato creato apposta per l'Oltremare, s'intende, ma anche per lei, è il più eminente personaggio politico femminile inglese dal tempo di Lady Astor. Ma Lady Astor veniva dall'Establishment, mentre Barbara Castle è una espressione di quelle classi nuove che si raccolgono principalmente intorno al partito laburista. Già da un Ministero all'altro con un co-dazzo di economisti. Ne aveva diciassette allo sviluppo d'Oltremare, ne avrà non meno di Trasporti. E' una donna che vuole modernizzare e tecnicizzare tutto quello che tocca, e in questo lodevole fanatismo è più virile di un uomo. Si attribuisce a Wilson questo giudizio: «E' l'uomo migliore del mio Governo». Eppure Barbara Castle è una donna.

E' una donna, sia pure, in quella età nella quale si fa la pace con le donne: in cui ci si rammenta ancora che sono donne per cedere loro il posto sull'autobus, mettiamo, ma non per fare loro la corte. Salvo eccezioni, naturalmente. Barbara Castle ha cinquantatré anni, e siccome dopo il caso

profumo bugie al Parlamento non se ne dicono più dev'essere la sua età vera. Al Ministero dei trasporti, fino a ieri capo del Ministero per lo sviluppo d'Oltremare, che era stato creato apposta per l'Oltremare, s'intende, ma anche per lei, è il più eminente personaggio politico femminile inglese dal tempo di Lady Astor. Ma Lady Astor veniva dall'Establishment, mentre Barbara Castle è una espressione di quelle classi nuove che si raccolgono principalmente intorno al partito laburista. Già da un Ministero all'altro con un co-dazzo di economisti. Ne aveva diciassette allo sviluppo d'Oltremare, ne avrà non meno di Trasporti. E' una donna che vuole modernizzare e tecnicizzare tutto quello che tocca, e in questo lodevole fanatismo è più virile di un uomo. Si attribuisce a Wilson questo giudizio: «E' l'uomo migliore del mio Governo». Eppure Barbara Castle è una donna.

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

Non sanno dir bene le bugie

Il numero di ottobre della rivista londinese «Diplomatist» definisce così, in un articolo di fondo, gli uomini politici laburisti: «Essendo genuini, abituati alla strada dritta, al linguaggio chiaro e franco, riesce loro estremamente difficile dir bene le bugie».

La meraviglia è che, dicendo le bugie, hanno tuttavia ottenuto la vittoria su chi le diceva bene. Viene in mente Péguy, che ottiene a memoria e a un disprezzo: «E' l'inesperienza che è ricca, è l'esperienza che è povera. E' l'ingenuità che è forte, è lo scetticismo che è debole». La vecchia diplomazia astuta e scettica degli abili menti-

tori avrebbe evitato, certo, molti errori commessi da dirigenti che non sanno dir bene le bugie. Ma da quali catastrofi ci ha salvato? Quali stragi ha saputo risparmiarci? Nemmeno una.

Di fronte a simile mentalità, espressa qui in modo educato, nella pratica quotidiana in modo ben più rude, osserva amaramente il «New Statesman»: «Si capisce che molti sindacati ridano quando leggono che oggi il capitale e il lavoro hanno interessi comuni e che il tempo delle lotte è superato».

Che aggiungere a queste malinconiche e pur realistiche osservazioni? Semplicemente, per quei lettori i quali non gustassero le citazioni fatte più sopra, che esse rappresentano un materiale di conoscenza utile, anzi obbligatoria.

Riccardo D'Andria



Inverno sulle montagne della Stiria. Una giovane e graziosa sciatrice offre del cibo a un cervo

E' UNA DONNA L'UOMO MIGLIORE DEL GOVERNO LABURISTA DELLA GRANBRETAGNA

Ha fiducia nei principi morali con l'assolutezza altera delle nonne

Barbara Castle, nuovo Ministro dei trasporti, vuole modernizzare e tecnicizzare tutto quello che tocca e in questo lodevole fanatismo è più virile dei suoi colleghi - Un magnifico esempio di logica femminile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio. Barbara Castle, il nuovo ministro dei trasporti, fino a ieri capo del Ministero per lo sviluppo d'Oltremare, che era stato creato apposta per l'Oltremare, s'intende, ma anche per lei, è il più eminente personaggio politico femminile inglese dal tempo di Lady Astor. Ma Lady Astor veniva dall'Establishment, mentre Barbara Castle è una espressione di quelle classi nuove che si raccolgono principalmente intorno al partito laburista. Già da un Ministero all'altro con un co-dazzo di economisti. Ne aveva diciassette allo sviluppo d'Oltremare, ne avrà non meno di Trasporti. E' una donna che vuole modernizzare e tecnicizzare tutto quello che tocca, e in questo lodevole fanatismo è più virile di un uomo. Si attribuisce a Wilson questo giudizio: «E' l'uomo migliore del mio Governo». Eppure Barbara Castle è una donna.

E' una donna, sia pure, in quella età nella quale si fa la pace con le donne: in cui ci si rammenta ancora che sono donne per cedere loro il posto sull'autobus, mettiamo, ma non per fare loro la corte. Salvo eccezioni, naturalmente. Barbara Castle ha cinquantatré anni, e siccome dopo il caso

profumo bugie al Parlamento non se ne dicono più dev'essere la sua età vera. Al Ministero dei trasporti, fino a ieri capo del Ministero per lo sviluppo d'Oltremare, che era stato creato apposta per l'Oltremare, s'intende, ma anche per lei, è il più eminente personaggio politico femminile inglese dal tempo di Lady Astor. Ma Lady Astor veniva dall'Establishment, mentre Barbara Castle è una espressione di quelle classi nuove che si raccolgono principalmente intorno al partito laburista. Già da un Ministero all'altro con un co-dazzo di economisti. Ne aveva diciassette allo sviluppo d'Oltremare, ne avrà non meno di Trasporti. E' una donna che vuole modernizzare e tecnicizzare tutto quello che tocca, e in questo lodevole fanatismo è più virile di un uomo. Si attribuisce a Wilson questo giudizio: «E' l'uomo migliore del mio Governo». Eppure Barbara Castle è una donna.

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La meraviglia è che, dicendo le bugie, hanno tuttavia ottenuto la vittoria su chi le diceva bene. Viene in mente Péguy, che ottiene a memoria e a un disprezzo: «E' l'inesperienza che è ricca, è l'esperienza che è povera. E' l'ingenuità che è forte, è lo scetticismo che è debole». La vecchia diplomazia astuta e scettica degli abili menti-

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La meraviglia è che, dicendo le bugie, hanno tuttavia ottenuto la vittoria su chi le diceva bene. Viene in mente Péguy, che ottiene a memoria e a un disprezzo: «E' l'inesperienza che è ricca, è l'esperienza che è povera. E' l'ingenuità che è forte, è lo scetticismo che è debole». La vecchia diplomazia astuta e scettica degli abili menti-

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

La lezione del losco affare è questa: nella nostra prodigiosa età, esiste il potere occulto, inafferrabile di queste polizie speciali che sono la macchia profonda degli Stati, poiché non hanno legge morale di sorta. Gli agenti segreti si creano addirittura una loro mistica (o una psicopatia); avevvi a subire l'insidia e a dare la morte, a volte cedono a una forma di dilettevole morbosa; e a volte destano una specie di pietà. Ma che dire dei cervelli lucidi e sensati che li impiegano?

PRIMI COMMENTI A «I PLEBEI PROVANO L'INSURREZIONE»

Una tragedia tedesca

Così va interpretato l'ultimo lavoro teatrale di Grass in cui si mette sotto accusa l'impotenza rivoluzionaria di Brecht - Uno scherzo di cattivo gusto per la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, gennaio. La Germania intellettuale non ha altri interessi oggi al di fuori dell'opera di Günter Grass, rappresentata a Berlino con il titolo «I plebei provano l'insurrezione». Non sembra esagerato il referto: Grass ha toccato la cirostasia, variamente interpretata e discussa, dello assenteismo degli intellettuali di Berlino Est durante il tentativo rivoluzionario del 17 giugno del 1953, dello assenteismo di Brecht combattuto sino alla nausea dai suoi imbarazzi morali e dalla ricerca di giustificazioni letterarie, esattamente nel momento in cui gli intellettuali di allora, sollecitati da una nuova presunta atmosfera di distensione critica, avevano recentemente cominciato a manifestare le proprie idee con inusitata sincerità. Tutti sanno che cosa è avvenuto a Berlino Est negli ultimi giorni: dopo qualche mese di attonita attesa da parte delle autorità rimaste quasi incredole di fronte al fenomeno di quelle manifestazioni di libertà ufficialmente proibite, i burocrati del

partito hanno contrattaccato con durezza teutonica, hanno punito i reprobati, esonerandoli dalle cariche, diffidandoli dal continuare ad interessarsi alla «arte decadente», facendoli fare — o almeno attribuendo loro — un'umilante autocritica.

Grass poteva prevedere che il suo lavoro in programma per questi giorni allo «Schillertheater» da ormai tre mesi, poteva coincidere con simili avvenimenti? Certamente no. E' stato il caso dunque a favorire in qualche modo lo scrittore che polemizzando con gli scrittori e gli artisti della Germania Orientale, si è trovato di fronte alle loro condanne.

Un caso fortuito ma quasi fatale e magico. Nell'ultima scena de «I plebei», Brecht, colui che nell'azione viene chiamato ufficialmente «il capo», ha il suo tormentoso ripensamento. Fuori, nelle strade ormai silenziose, mentre le prime ombre della sera di mezza estate scendono sui resti della insurrezione mancata, — fascine, rottami, carogne di cavalli, — si odono soltanto i passi delle guardie sovietiche, qualche cingolo lontano dei carri armati. L'animato di Brecht si desta alla vergogna, come sempre succede all'intellettuale sensibilissimo e politicamente contraddittorio. Durante quella giornata di prove del «Coriolano», egli aveva visto arrivare trafelati sulla scena della sua rivoluzione di cartone, prima gli operai di Berlino Est che gli avevano chiesto di capeggiarli, di cantare per loro ancora una volta l'inno della ribellione popolare, poi le guardie sovietiche, i funzionari e i fanatici, che gli avevano parlato di «controrivoluzione» e lo avevano invitato a firmare un atto di accusa contro i rivoltosi. Brecht, non aveva risposto di sì né agli uni né agli altri, si era posto in una condizione di agnosticismo di cui dopo il soffocamento della rivolta sente la pochezza morale.

Gli è accanto la moglie, ed è ad essa che il vecchio drammaturgo confida la sua angoscia. «Ho scritto una lettera di protesta — le dice — la ho inviata al partito e al Governo. Si saprà che ho visto, ho capito e soffro perché la voce del popolo è stata soffocata». Ma la moglie di Brecht più realista del marito innamorato del teatro al punto di non vedere ormai più soluzioni che non siano sceniche, gli ricorda che il partito e il Governo pubblicheranno della lettera soltanto quelle parti da cui traspare il suo spirito socialista, quelle parti cioè che esprimono la sua intellettuale comprensione (anche se non giustificazione) per quanto i comunisti hanno fatto soffocando la voce di libertà che è uscita dai petti degli operai, mentre verranno stralciate le altre, quelle che si riferiscono alla protesta vera e propria, al sostanziale postumo «mea culpa» che Grass immagina nel vecchio drammaturgo populista, il quale ha fatto propria per approssimazione una dottrina politico-scientifica che egli in sostanza non conosce.

Brecht ha allora un lampo di tardiva ribellione e di ira: «Sia benedetta la carta carbone», dice, «mi si prepara a inviare una copia della sua protesta in Occidente. Con questa sua conclusione il lavoro di Grass s'inquadra ancora una volta in una realtà attualissima che lo scrittore certo non poteva sopprimere nel momento in cui scriveva il suo dramma. Anche per il Ministro della pianificazione tedesco orientale suicidatosi il mese scorso per non aver potuto sopportare la pressione politica del funzionari del partito, si dice abbia inviato in Occidente un memoriale con il quale accusa quello stesso regime che fino

per i giornalisti: 1.º premio di L. 500.000 e medaglia d'oro a Franco Nencini di Firenze per l'articolo: «Nei luoghi dell'esilio dantesco il Centenario torna alla sincerità» pubblicato su «La Nazione» del 12 novembre 1965.

2.º premio di L. 250.000 e medaglia d'oro a Vittorio Vettori di Pisa per l'articolo «Dante a Quattrovalle» pubblicato su «Il Piccolo» del 21 luglio 1965.

Mario Tedeschi. Il nuovissimo dizionario del malcostume (pagine 494, lire 3000 - Edizione «Il Borghese»). Questo libro vuole essere una guida: la guida per chi intende camminare, senza smarriti, attraverso la palude della corruzione pubblica italiana. Le avvisaglie del «Dizionario» sono più di sessanta; i nomi citati, più di cinquecento; ministri e oppositori, laici e religiosi, funzionari statali e parastatali, altissimi personaggi ed uomini oscuri, tutti coloro che hanno conquistato un posticino nella cronaca nera politica, sono ricordati in questo libro.

Luigi Romera: I temerari del cielo - Edizione «Il Borghese» (pagine 261, lire 2500). La storia fantastica e affascinante dell'aviazione italiana. Un romanzo i cui protagonisti si chiamano D'Annunzio, Balbo, De Pinedo, De Bernardi. Le incredibili avventure dei «diavoli volanti», che percorsero i cieli in nome dell'«Italia democratica» e dell'Italia imperiale e fascista. Gli eroi e i smatti, che combatterono per vincere il meglio possibile e per perdere il meno peggio possibile. Questo libro è dedicato a loro. E' la cronaca delle loro imprese, la galleria dei loro ritratti. Quali erano i loro volti, i loro pensieri, i loro gesti? Quali furono i loro eroismi, di cui l'Italia d'oggi preferisce non parlare? Come vissero e come morirono? Questi «temerari del cielo» sono i figli di un'altra Italia. E questo è il libro di quella Italia, vista dall'alto del cielo, dalle carlinghe degli aeroplani dei pionieri e degli aerei a reazione dei piloti dei nostri giorni, un'Italia diversa, fatta veramente su misura per quei meravigliosi temerari del cielo.

Libri ricevuti

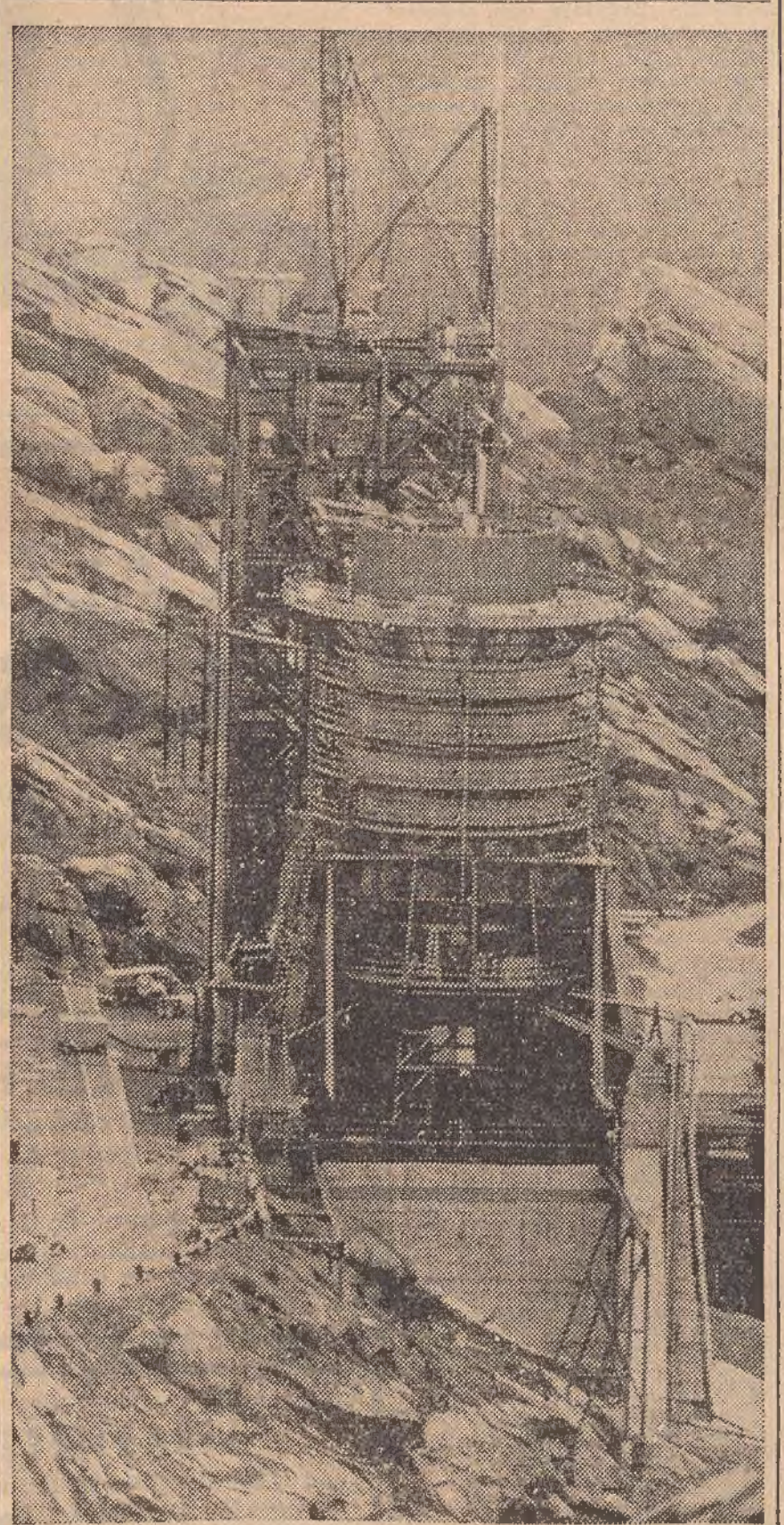
Perché scrive il poeta? Non certo sperando di trovare molti attenti lettori o «primo dal desiderio di conquistare la supremazia, né al desiderio di essere utile all'umanità. Semplicemente perché scoperta meravigliosa quella strada non sa abbandonarla più, sente impeto il bisogno di confessare ogni sua intima passione, non sa sottrarsi alla lusinga dell'arte a lui prediletta. E' — dice Vittorio Zamboni, in una sua lirica indirizzata agli operai — «vanitoso di immagini e parole» affascinato dalla «stolta idillia di suoni». E lo Zamboni dimostra d'essere stimolato da questa passione in ogni suo componimento contenuto nel recente volume uscito per le Edizioni del Sestante dal titolo «Forma dell'uomo»; sia nel parlare della «periferia» dei luoghi di «sveglia» o dei «gratificati» invadenti i sobborghi, sia nel ricordare un vero giorno a Teolo, il cuore d'una locomotiva, un grigio cielo di marzo per una profonda similitudine, il cantiere dei galli, l'ultima casa campestre «reliquia d'un antico reame», sia ancora nel paragonare la ragazza di Cadore a un'anfora flessuosa, nell'«inseguire alle rose cime di Borea, nel rivolgergli a Donatella o a Venezia, al tempo immobile e alle sue insidie, alla morte. Altano amor, ricordi simboli da ogni colorita descrizione di Vittorio Zamboni, corrucciato per l'espandersi della civiltà industriale.

Corrado Tumiati. Collezione privata - Valicchi Ed. (pp. 256, lire 2500). Decano dei medi-scrittori italiani, Corrado Tumiati festeggia il suo ottantesimo compleanno con la pubblicazione di questa sua nuova raccolta di scritti, che intitola «Collezioni private» perché simile a una piccola galleria di ritratti di personaggi a lui congeniali per la molteplicità di interessi dimostrata nelle loro vite: Adelaide Ristori, Amelia Rosselli, Jules Renard, Francesco Recanati, Vincenzo Chiarugi, L. v. Beethoven, Torquato Tasso, il Caravaggio, Alexandre Borodine, Mungo Park, Georges Clemenceau, Isidoro Falchi, Agostino Bertoni, Piero Calamandrei.

Crociata vinta

La Castle non si è occupata in particolare di problemi femminili, quantunque molte donne in Inghilterra le siano grate della crociata da lei combattuta e vinta per la soppressione di un agguaggio che le mortificava ed era anche, date le particolari esigenze del genere femminile, molto più fuorviante che per gli uomini. L'agguaggio per cui bisognava mettere un penny nella serratura di

Ecco una delle cinque gigantesche macchine di lancio del «Saturno» installate a Valle di Santa Susana nel deserto californiano





in tutte le librerie

I MILLE GIORNI

DI JOHN F. KENNEDY
ALLA CASA BIANCA

di Arthur Schlesinger jr.

BEST-SELLER IN AMERICA: 200.000 COPIE IN DUE MESI

1064 pagine, 16 tavole fuori testo, lire 5000

RIZZOLI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA

RIPRESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

Le indagini sul Mercato in un rapporto al Comune

Sollecitata l'applicazione del nuovo regolamento per disciplinare il servizio delle auto pubbliche

Alla riapertura dei lavori del Consiglio comunale, la Giunta si è presentata ieri sera ampliata di tre assessori: i democristiani Vascotto e Luciana Benini e il socialdemocratico De Gioia — cui di recente il Sindaco ha conferito precisi incarichi, mentre finora fungevano solamente da supplenti senza delega. L'assessorato di responsabilità giuridica è stato affidato a De Gioia, tale da parte di altri tre elementi ha comportato anche un cambiamento nella tradizionale fisionomia dell'aula consiliare: è stato infatti necessario aggiungere un banco al centro della sala, per fare posto alla Giunta così allargata.

In apertura di seduta — dopo che il Sindaco ha commemorato la scomparsa del deputato partigiano ai lavori pubblici, ing. Pierluigi Nasser, e del presidente della Facoltà di lettere del nostro Ateneo, prof. Leonardo Ferrero — sono state evase una serie d'interrogazioni e interrogazioni poste alla Giunta dai consiglieri dei vari gruppi politici.

L'ass. Blasina ha risposto ai consiglieri Trauner e Della Santa (PLI) sulle denunce da parte dell'INPS della convenzione con l'ospedale infantile per il ricovero di bambini affetti da tbc; ed ha assicurato che il Sindaco stesso è intervenuto in questi giorni presso il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale per sollecitare l'interessamento sul serio problema.

L'ass. Venier ha fornito poi una risposta al cons. Stopper (D.C.) sull'esito dell'indagine riguardante l'attività del mercato ortofruttilicolo all'ingrosso, con riferimento alle operazioni svolte dai sotto-grossisti e da alcuni grossisti che in numerosi casi avevano determinato il rialzo dei prezzi contravvenendo al regolamento del mercato che vieta agli operatori di vendere prodotti che non siano stati importati da loro stessi. Sollecitato a specificare se l'inchiesta derivasse da un'iniziativa del Comune, l'ass. Venier ha fatto un'interessante ammissione: non essa è stata provocata dalla Prefettura attraverso l'intervento del Viceprefetto dott. Fasino ed è da lui che ha preso l'avvio il primo esame del fenomeno denunciato. Tre consiglieri — ha continuato — il dott. Venier — hanno acquistato da altri grossisti, anziché importare essi stessi, merci in sovrabbondanza, e tale circostanza — ha minimizzato — è stata «un po' poco da cattivo esempio, in quanto anche altri commercianti hanno cominciato allora ad acquistare dai grossisti maggiori».

Dopo ciò, l'ass. Venier ha bastato controllare le importazioni avvenute durante l'anno al mercato per risalire ai nomi di coloro che senza importare alcunché avevano comunque venduto prodotti all'ingrosso. «Se i quantitativi di merci così trattati — ha voluto anticipare Venier — risulteranno al di sopra dei limiti consentiti, io interverrò a norma di regolamento; fin d'ora comunque, mentre l'inchiesta è in corso, il direttore del mercato è stato categoricamente richiamato a far rispettare il regolamento».

Quasi peraltro i limiti di questa «tollerabilità», l'ass. Venier non ha fornito specificazione. Per cui l'interrogante si è infine dichiarato ancora in attesa dei risultati dell'inchiesta, concludendo che il fenomeno verrà eliminato.

Anziché l'ass. Venier è stato chiamato in causa, questa volta dal cons. Rinaldi (D.C.) per la ritardata applicazione del nuovo regolamento che disciplina il servizio delle autovetture pubbliche di piazza. La relativa delibera — si è detto — per la sua approvazione, si trova tuttora all'esame, dopo essere stata approvata mesi fa dal Consiglio comunale degli organi della Prefettura, e proprio perché tre giorni fa egli ha trattato l'argomento con il Viceprefetto Fasino; ed ha quindi parlato di traffico burocratico, di inevitabili remora legislative, di scadenze e prescrizioni. Si è levato allora il cons. Musini (P.C.I.) per annunciare al Consiglio: «Io so invece che la G.P.A. ha esecuto la delibera e che i residenti di questa città che si sono trasferiti altrove per motivi di lavoro, mai sono stati cancellati nominativi — ha assicurato il cav. Bazzaro — se non su richiesta del nuovo Comune di residenza che nel frattempo abbia iscritto il singolo emigrato nelle proprie liste».

Dal cons. Ferroglio (U.N.I.) è stato poi sollevato il problema del metano, una iniziativa importantissima — in questi giorni di particolare attualità — della quale potrebbe beneficiare anche la nostra città. Gli ha risposto il Sindaco: «Il Comune si è costantemente interessato alla questione del rifornimento di metano in vista dei grossi vantaggi economici che deriverebbero direttamente (miliardi costano di carburante per la Acegas) e di cui fruirebbero i settori industriali cittadini. Ma il prolungamento dell'attuale rete fino a Trieste presenta difficoltà finanziarie definite insuperabili; invece è allo studio ora una iniziativa che, se realizzata, sarebbe di più interesse dell'«oleodotto»: si tratta della possibilità, esaminata in sede internazionale, di trasportare il metano liquido, a bordo di cisterni, dall'Africa settentrionale e Montefalcone, qui il prodotto verrebbe gasificato in un complesso di grossi stabilimenti e da qui verrebbe

irradiato, attraverso un metano-dotto, in tutta la regione oltre che verso l'Austria. La trattativa — ha detto il Sindaco — è però in una fase ancora delicata; di essa egli ha trattato a Roma assieme al presidente della Camera di commercio, proprio in occasione della missione compiuta nella capitale per sollecitare la definizione del problema del bacino di carenaggio.

Infine, l'ass. Caspario ha risposto alla cons. Bastiani (D.C.) sul problema del servizio medico-dentistico nelle scuole. La questione è stata definita proprio di recente ed in base alla nuova regolamentazione, un medico dentista sarà a disposizione di ciascuna scuola.

Domani i repubblicani a congresso regionale

Domani si terrà a Muggia nella sede del PRI (via Dante 2) il V Congresso regionale del Partito repubblicano italiano. La Direzione nazionale sarà rappresentata dal vice-segretario prof. Oddo Biasini; presenzieranno anche il dott. Franco Montanaro della segreteria organizzativa nazionale e Mario Razzini ispettore per l'organizzazione dell'Italia Settentrionale.

PRESUPPOSTO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELLA CASA

Devono essere eliminati gli alloggi d'emergenza

Rapporto del vicepresidente dell'IACP sul fabbisogno di abitazioni. Sono oltre duemila e trecento i casi considerati di estrema gravità

Trieste presenta tuttora, nel settore degli alloggi, una situazione molto critica: oltre 2300, infatti, sono i casi che si devono considerare estremamente gravi. Dalla fredda statistica delle cifre, sorge così tutta una serie di situazioni tristi, in numerosi casi disperate. Questo quadro tracciato ieri sera dal vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari, Gallopin, nel corso dell'assemblea della sezione D.C. di Valmaura.

Il sig. Gallopin ha rilevato, innanzitutto, che la D.C. vuol far proprio il problema delle case d'emergenza, impegnandosi a interessarsi per una sua soluzione, L'IACP, dal canto suo, intende predisporre un piano quinquennale, e perché esso possa avere pieno successo chiede l'adesione delle autorità e l'appoggio dello stesso Archivio, che anche recentemente ha dimostrato la sua sensibilità per tale delicato problema ricordando la situazione delle case di Piani S. Anna. Più precisamente, allo stato attuale delle cose 2335 sono gli alloggi che necessitano per i casi definiti veramente gravi; di questi, 835 fanno parte del settore «abitazioni d'emergenza».

Per quanto riguarda le previsioni, si è appreso che nel prossimo triennio l'IACP potrà contare su un lavoro che ascenderà a 8 miliardi 383 milioni di lire: questa cifra permetterà la costruzione di 129 edifici, che comprenderanno 1405 alloggi; i finanziamenti sono del Comune, del Governo, del Ministero dei Lavori Pubblici e della Regione.

In proposito, è stato anticipato che il 30 gennaio verrà pubblicato il primo bando per 199 alloggi in particolare si rileva che le abitazioni ultime sono 204, per una spesa di 1 miliardo 29 milioni. Quelle in costruzione, invece, raggiungono il numero di 427 (2 miliardi di 610 milioni), mentre i progetti già elaborati, in fase di approvazione e di prossimo appalto riguardano 30 case per 288 alloggi (spesa di 1 miliardo 654 milioni). Inoltre, i progetti in fase di elaborazione con finanziamento assicurato interessano 51 edifici, che accoglieranno 546 alloggi (3 miliardi e 80 milioni). Le relative assegnazioni verranno fatte dall'apposita commissione, a seconda del punteggio richiesto in questi casi.

In proposito il relatore, ha detto di ritenere, innanzitutto, che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

Un altro tasto sul quale il vicepresidente dell'IACP ha voluto battere è stato quello dell'inserimento di coloro che verranno sloggati dalle case di emergenza nel novero degli inquilini dell'Istituto, in quartieri che rimangono liberi anche in conseguenza degli sfratti disposti quando i redditi del capo famiglia superano determinati livelli. Inoltre è stato rilevato che non si devono considerare sistemati quelli che vivono in alloggi d'emergenza. Tale rilievo è stato proprio agli inizi dell'anno, quando la Camera di Commercio, l'Università e la RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell'esprimere il compiacimento dell'organismo istriano, dopo avere analizzato le singole iniziative in corso, ha espresso l'assicurazione che il CLN farà ogni sforzo possibile perché l'iniziativa sia degna della ricorrenza.

Un'altra importante questione è stata oggetto di un lungo e attento esame dopo una estesa relazione dell'on. Bologna, il quale di recente ha avuto in proposito un incontro con i barbi, presenti pure l'avv. Ponis e il dott. Gonan, membri della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della questione relativa alla proposta di legge tendente a concedere un indennizzo integrativo ai titolari dei beni italiani nell'Istria. Particolare attenzione è stata rivolta alla copertura dell'onere finanziario richiesto dalla proposta di legge.

Nella riunione di ieri è stato anche confermato che la segreteria ha chiesto al Ministro

che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell'esprimere il compiacimento dell'organismo istriano, dopo avere analizzato le singole iniziative in corso, ha espresso l'assicurazione che il CLN farà ogni sforzo possibile perché l'iniziativa sia degna della ricorrenza.

Un'altra importante questione è stata oggetto di un lungo e attento esame dopo una estesa relazione dell'on. Bologna, il quale di recente ha avuto in proposito un incontro con i barbi, presenti pure l'avv. Ponis e il dott. Gonan, membri della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della questione relativa alla proposta di legge tendente a concedere un indennizzo integrativo ai titolari dei beni italiani nell'Istria. Particolare attenzione è stata rivolta alla copertura dell'onere finanziario richiesto dalla proposta di legge.

Nella riunione di ieri è stato anche confermato che la segreteria ha chiesto al Ministro

che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell'esprimere il compiacimento dell'organismo istriano, dopo avere analizzato le singole iniziative in corso, ha espresso l'assicurazione che il CLN farà ogni sforzo possibile perché l'iniziativa sia degna della ricorrenza.

Un'altra importante questione è stata oggetto di un lungo e attento esame dopo una estesa relazione dell'on. Bologna, il quale di recente ha avuto in proposito un incontro con i barbi, presenti pure l'avv. Ponis e il dott. Gonan, membri della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della questione relativa alla proposta di legge tendente a concedere un indennizzo integrativo ai titolari dei beni italiani nell'Istria. Particolare attenzione è stata rivolta alla copertura dell'onere finanziario richiesto dalla proposta di legge.

Nella riunione di ieri è stato anche confermato che la segreteria ha chiesto al Ministro

che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell'esprimere il compiacimento dell'organismo istriano, dopo avere analizzato le singole iniziative in corso, ha espresso l'assicurazione che il CLN farà ogni sforzo possibile perché l'iniziativa sia degna della ricorrenza.

Un'altra importante questione è stata oggetto di un lungo e attento esame dopo una estesa relazione dell'on. Bologna, il quale di recente ha avuto in proposito un incontro con i barbi, presenti pure l'avv. Ponis e il dott. Gonan, membri della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della questione relativa alla proposta di legge tendente a concedere un indennizzo integrativo ai titolari dei beni italiani nell'Istria. Particolare attenzione è stata rivolta alla copertura dell'onere finanziario richiesto dalla proposta di legge.

Nella riunione di ieri è stato anche confermato che la segreteria ha chiesto al Ministro

che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell'esprimere il compiacimento dell'organismo istriano, dopo avere analizzato le singole iniziative in corso, ha espresso l'assicurazione che il CLN farà ogni sforzo possibile perché l'iniziativa sia degna della ricorrenza.

Un'altra importante questione è stata oggetto di un lungo e attento esame dopo una estesa relazione dell'on. Bologna, il quale di recente ha avuto in proposito un incontro con i barbi, presenti pure l'avv. Ponis e il dott. Gonan, membri della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della questione relativa alla proposta di legge tendente a concedere un indennizzo integrativo ai titolari dei beni italiani nell'Istria. Particolare attenzione è stata rivolta alla copertura dell'onere finanziario richiesto dalla proposta di legge.

Nella riunione di ieri è stato anche confermato che la segreteria ha chiesto al Ministro

che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

Ungaretti legge Saba



(Giornalfoto)

L'attività dell'ALUT — Associazione laureati Università di Trieste — non poteva iniziare sotto migliori auspici e con una tale veste di consenso, come è stato dato di vedere ieri. Una serata di alto livello, che ha visto una partecipazione eccezionale di folle, attratta anche dal nome dell'ospite d'onore: Giuseppe Ungaretti, che ha conferito tono e lustro alla manifestazione d'apertura dell'Associazione laureati per l'attività del 1966. Il poeta ha ricevuto un'accoglienza calorosissima, da parte delle autorità del nostro sod e amici dell'ALUT. Notati, infatti, fra gli altri, il Vicecommissario di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell'esprimere il compiacimento dell'organismo istriano, dopo avere analizzato le singole iniziative in corso, ha espresso l'assicurazione che il CLN farà ogni sforzo possibile perché l'iniziativa sia degna della ricorrenza.

Un'altra importante questione è stata oggetto di un lungo e attento esame dopo una estesa relazione dell'on. Bologna, il quale di recente ha avuto in proposito un incontro con i barbi, presenti pure l'avv. Ponis e il dott. Gonan, membri della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della questione relativa alla proposta di legge tendente a concedere un indennizzo integrativo ai titolari dei beni italiani nell'Istria. Particolare attenzione è stata rivolta alla copertura dell'onere finanziario richiesto dalla proposta di legge.

Nella riunione di ieri è stato anche confermato che la segreteria ha chiesto al Ministro

che si debba procedere all'abbattimento graduale delle case d'emergenza, di qualsiasi tipo. Finora — ha precisato — è stato richiesto il benestare all'intendenza di finanza, mentre si è già avuto quello del Commissariato di Governo, Molinari, il Sindaco Franzini, il Rettore Orione, vari docenti dell'Università.

In omaggio a Trieste, Ungaretti ha letto alcune poesie di Saba, fra cui «Trieste», «Ulisse» e «Quest'anno», fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Queste manifestazioni si sono rinnovate quando Ungaretti ha presentato la prefazione che è stata offerta in occasione delle feste natalizie agli amici dell'ALUT e che il suo «Viaggio in Etruria».

Due liriche unite, che risalgono al 1935 e che parlano di un viaggio tra il Lazio e la Toscana meridionale. Nel corso della serata, svoltasi nella sala di palazzo Arzuffi, Marina e Sinigaglia hanno intrattenuto l'auditorio sul tema «Realtà e poesia d'oggi», vivamente applauditi. Fatma Gori e Silvano Brada, della RAI, hanno poi declamato le liriche dei poeti che sono intervenuti alla manifestazione.

Al termine della serata, è stato offerto un rinfresco. Ungaretti non aveva mani per firmare gli autografi che gli venivano richiesti.

L'Istituto autonomo case popolari — ha affermato Gallopin — non può certamente promettere la soluzione del problema, tanto importante e vasto esso è: ma prende l'impegno di interessarsi fattivamente perché si giunga finalmente all'auspicata soluzione. Per arrivare a ciò, naturalmente, si rendono necessari stanziamenti particolari da parte dello Stato, della Regione, del Commissariato di Governo e della Commissione Trieste, per un aumento del contributo; inoltre, si chiede al Comune di voler continuare a dare l'eventuale garanzia per l'acensione di mutui.

Infine — ha concluso — si fanno voti perché il Ministero delle finanze conceda con sollecitudine l'attesa autorizzazione per eliminare le case d'emergenza: ciò rappresenta infatti, la base per la soluzione dell'intero problema.

Impegno del CLN per le onoranze a Sauro

Nella riunione tenuta ieri dal CLN dell'Istria, fra i vari problemi trattati, oggetto di particolare attenzione è stato il problema della ricorrenza del 50° anniversario del martirio di Nazario Sauro e della erezione di un monumento in ricordo dell'Eroe capodistrian.

Un'ampia relazione è stata svolta dall'avv. Ponis, presidente del comitato onoranze, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa e ha chiesto l'appoggio del CLN dell'Istria in sede politica. Il dott. Fragaommo nell

Opinioni del presidente de Rinaldini sulla natura giuridica della sentenza costituzionale seguita al ricorso del Governo

Oltre a queste due norme che hanno avuto precisa censura dal massimo organo giurisdizionale nazionale in tema di costituzionalità, alcune altre norme debbono essere riviste, e ciò per accelerare al massimo lo svolgimento dei lavori. Ciò ovviamente deve avvenire senza minimamente ledere la libertà di alcun consigliere o gruppo presente in Consiglio. Si tratta in sostanza di livelli

UN CENTRO CULTURA

La valorizzazione principale

In una città come Trieste

Il lettore ci vorrà seguire benevolmente nella enumerazione delle attività del primo tipo svolte quest'anno dal CUSA; l'elenco inizia con una Mostra collettiva di otto pittori triestini (Palcich, Gombac, Righi, Cottaussig, Schiezzl, Cervi, Chersola, Mascarin) a Monfalcone, Pordenone e Gorizia. Nelle sedi

DICHIARAZIONI DEGLI

LE E ARTISTICO ATT izzazione de obiettivo

INDUSTRIALI E DEI SI

LE E ARTISTICO ATT izzazione de obiettivo

IVAMENTE OPERANTE

ei giovani del CUSA

vanno però concretarsi con la costituzione dell'Ente autonomo per il porto, e, parallelamente, con la realizzazione di altre iniziative atte a consentire un effettivo rilancio del movimento portuale. Per il secondo, il San Marco cioè, la situazione pesante permane, anche se, a quanto ci è dato di sapere, la tesi circa l'esigenza di non contare la potenzialità produttiva della cantieristica nazionale è stata accolta nel corso degli incontri bilaterali fra Governo e sindacati.

EMPORIO DI RIFORMIMENTI

Cresce a

il traffico

Prima apparizione d

TO AL CENTRO-EUROPA

Trieste

Magnumario

Prodotti algerini

Gli Stati che hanno dato il maggior contributo di arrivi nel porto di Trieste da gennaio a novembre del 1965 sono stati: 1) Israele con 23.637 tonn.; 2) Libano con 8598; 3) Egitto con 7158; 4) Cipro con 5415; 5) Algeria con 4193; 6) Turchia con 3033 tonn.

Da rilevare che nella scorsa annata sono comparsi per la prima volta gli agrumi algerini destinati al mercato cecoslovacco, la crescita del traffico ariano.

Passando a considerare i singoli prodotti soggetti all'imposta (che, in genere, colpisce i prodotti di largo consumo, per fini prevalentemente fiscali), si rilevava che nel complesso della nostra regione il gettito maggiore è fornito dall'imposta sugli idrocarburi minerali, che nell'esercizio 1962-63 ha raggiunto l'importo di 1.062,63 miliardi di lire.

Quarta, con un gettito di 1 miliardo e 721 milioni di lire, viene l'imposta sui filati delle fibre tessili naturali ed artificiali. Rispetto a quanto si riscontrava per le tre imposte precedentemente considerate, in questo caso l'apporto di ciascuna delle tre province della regione risulta pressoché uguale.

a qualche decina di milioni di lire. L'imposta sugli «organi di illuminazione elettrica» (vale a dire, lampadine elettriche, tubi luminosi, e così via) ha, infatti, fornito un gettito di 24 milioni di lire; l'imposta sul gas ha totalizzato meno di 8 milioni di lire; quella sugli oli di semi, 7 milioni; l'imposta sui surrogati del caffè, poco più di 3 milioni; ed infine l'imposta sugli oli e grassi animali (che mira soprattutto ad impedire le sofisticate

realizzati durante il suo soggiorno in Italia e più precisamente nel vicino Friuli. Infatti la pittrice si trova ora ad Aviano assieme al marito, che è un ufficiale dell'Aviazione americana in servizio presso quella base. La rassegna è sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo-americana e della Società Artistico Letteraria.

Pianista svedese

al Circolo della Stampa
Martedì prossimo avrà luogo
al Circolo della stampa di corso
Italia 12 l'annunciato concer-
to della pianista svedese Nina
Fälström. La manifestazione
organizzata in collaborazione
con l'Associazione regionale «Il
Loggione». In programma mu-
siche di Schumann, Chopin, De-
bussy e Turina. Ingresso riser-
vato ai soci.

DACALISTI TRIESTINI

Ora Mario Crepez torna alla vita civile, avendo toccato il li-

LE IMPOSTE DI

FABBRICAZIONE

NELLA REGIONE

TO AL CENTRO-EUROPA

Trieste

Magnumario

Prodotti algerini

Passando a considerare i singoli prodotti soggetti all'imposta (che, in genere, colpisce i prodotti di largo consumo, per fini prevalentemente fiscali), si rilevava che nel complesso della nostra regione il gettito maggiore è fornito dall'imposta sugli idrocarburi minerali, che nell'esercizio 1962-63 ha raggiunto l'importo di 1.062,63 miliardi di lire.

a qualche decina di milioni di lire. L'imposta sugli «organi di illuminazione elettrica» (vale a dire, lampadine elettriche, tubi luminosi, e così via) ha, infatti, fornito un gettito di 24 milioni di lire; l'imposta sul gas ha totalizzato meno di 8 milioni di lire; quella sugli oli di semi, 7 milioni; l'imposta sui surrogati del caffè, poco più di 3 milioni; ed infine l'imposta sugli oli e grassi animali (che mira soprattutto ad impedire le sofisticate

quando ingenti quantità di agrumi di produzione nazionale risalissero l'Adriatico per essere



Gli Stati che hanno dato il maggior contributo di arrivi nel porto di Trieste da gennaio a novembre del 1965 sono stati: 1) Israele con 23.637 tonn.; 2) Libano con 8598; 3) Egitto con 7158; 4) Cipro con 5415; 5) Algeria con 4193; 6) Turchia con 3033 tonn.

Quarta, con un gettito di 1 miliardo e 721 milioni di lire, viene l'imposta sui filati delle fibre tessili naturali ed artificiali. Rispetto a quanto si riscontrava per le tre imposte precedentemente considerate, in questo caso l'apporto di ciascuna delle tre province della regione risulta pressoché uguale.

realizzati durante il suo soggiorno in Italia e più precisamente nel vicino Friuli. Infatti la pittrice si trova ora ad Aviano assieme al marito, che è un ufficiale dell'Aviazione americana in servizio presso quella base. La rassegna è sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo-americana e della Società Artistico Letteraria.

Pianista svedese

al Circolo della Stampa
Martedì prossimo avrà luogo
al Circolo della stampa di corso
Italia 12 l'annunciato concer-
to della pianista svedese Nina
Fälström. La manifestazione
organizzata in collaborazione
con l'Associazione regionale «Il
Loggione». In programma mu-
siche di Schumann, Chopin, De-
bussy e Turina. Ingresso riser-
vato ai soci.

ROMA-LIBRARY FILM, ROMA-FRANCO LONDON FILM, PRIGI IN COLLABORAZIONE CON L'AMICA FILM, BELGRADO
O ROMANZO DI UGO PIRRO-EDIZIONI BOMPIANI*****

SULLA SCORTA DELLE INDICAZIONI DI TRE RIBELLI CHE SI SONO ARRESI

TROVATI NEL CONGO I RESTI DI DUE MISSIONARI ITALIANI

Erano stati prelevati a Stanleyville nel novembre del 1964 - Furono trucidati dal feroce capo Adedi, addestrato e indottrinato da emissari di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 21

I corpi martoriati e ormai in avanzata decomposizione di due missionari italiani sono stati trovati sepolti nella giungla vicino a Baraka, una piccola località portuale sul lago Tanganika in territorio congolese. Secondo notizie ufficiali che attendono però una conferma definitiva da parte del Consolato italiano di Elisabethville, si tratterebbe delle salme dei padri Vittorio Faccin e Giuseppe Carrara, ambedue membri della missione cattolica di Baraka. I due sacerdoti vennero prelevati dai ribelli nel novembre del 1964 durante i terribili e drammatici giorni della ribellione di Stanleyville insieme a centinaia di altri ostaggi. Oggi, purtroppo, si è avuta la conferma del loro tragico destino.

Un portavoce del Consolato italiano ad Elisabethville ha confermato tutti i particolari forniti dalle autorità di polizia congolese, aggiungendo che il Consolato in persona si è recato sul lago Tanganika, ad Albertville, per prendere in consegna i due poveri corpi e curarne una degna sepoltura oppure lo inviò in patria. I poveri resti di Padre Faccin e Padre Carrara sono stati infatti portati per mezzo di una barca a motore ad Albertville. Lì ha accompagnato un sacerdote cattolico che era stato loro compagno e amico.

Tutte queste notizie — mancanti di alcuni particolari — sono state rivelate oggi dalla gendarmeria congolese che ha ricevuto disposti in proposito dai comandi dell'Esercito che operano nella zona attorno a Stanleyville e sulle rive del lago. Una fonte dell'Esercito congolese ha dal canto suo rivelato che alcuni giorni fa tre giovani guerriglieri si sono arresi spontaneamente all'«commando cinque», un reparto di volontari di lingua inglese dell'Esercito congolese. Furono questi tre giovani che portarono una pattuglia dell'«commando» sino al punto in cui i due missionari erano stati sepolti. Dai tre prigionieri gli ufficiali dell'«commando» riuscivano a sapere anche il modo in cui i due sacerdoti cattolici avevano trovato la morte. Interrogati separatamente, essi hanno fornito una versione pressoché identica, per cui pare non debba esserci alcun dubbio sulla autenticità del loro racconto.

Lo stesso colonnello Adedi, uno degli alti ufficiali dei ribelli, sparò personalmente contro i due missionari, facendoli senza pietà. Adedi era il comandante ribelle di Baraka e riuscì a fuggire prima che le truppe del Governo centrale riuscissero a riconquistare la località. Attualmente, secondo notizie molto diffuse, egli sarebbe il capo di una massana di delinquenti che agisce nella vicina boscaglia con azioni terroristiche e di guerriglia.

Secondo fonti di diversa origine, Adedi avrebbe avuto un addestramento ideologico, psicologico e militare dai comunisti di Pechino. Tale notizia, che circola da tempo in tutta la zona attorno a Baraka, non è mai stata smentita da nessuno. Le autorità di polizia congolese hanno pure rivelato che stando a notizie raccolte pazientemente un po' ovunque vicino alle sponde del lago Tanganika, altri tre missionari italiani sarebbero nelle mani dei guerriglieri, i quali li userebbero come ostaggi. Le autorità non hanno fornito nomi e hanno detto che soltanto al rientro del Consolato italiano da Albertville sarà forse possibile dare qualche altro particolare.

A. P.

CELEBRA I SUOI 726 ANNI la «Misericordia» a Firenze

Firenze, 21

Nella ricorrenza di San Sebastiano, la arciconfraternita della Misericordia ha festeggiato il suo santo patrono con la messa

DISTRUTTI QUATTROMILA METRI QUADRATI DI EDIFICI

GIGANTESCO INCENDIO IN UN DEPOSITO A PARIGI

Sessanta persone costrette a stollare nella notte

Parigi, 21

Sessanta persone abitanti in Quai des Jemmapes a Parigi, sono state costrette la scorsa notte ad abbandonare le loro abitazioni minacciate da un violentissimo incendio scoppiato in un vicino deposito di cartoni, stoffe e altri materiali infiammabili. Il fuoco, che ha distrutto quattromila metri quadrati di edifici, è stato circoscritto e domato all'alba do-

po sei ore di sforzi di oltre duecento pompieri. Il guardiano del deposito, sua moglie ed il loro bambino di 4 anni debbono la salvezza ai latrati del loro cane. Destinati in mezzo alle fiamme, essi si sono lanciati da una finestra del primo piano dell'edificio e sono stati ricoverati all'ospedale con ustioni e contusioni. I danni provocati dall'incendio sono ingentissimi.

La Misericordia fu istituita in Firenze nel 1240 ed è conosciuta in tutto il mondo per l'opera benefica che compie e per la tradizionale veste nera che i «fratelli» indossano, e il cappuccio nero che nasconde completamente il loro volto al fine di rendere anonimo l'atto di carità. La Misericordia, infatti, com'è noto, accorre sui luoghi dove sono avvenute tragedie, trasporta i feriti agli ospedali, soccorre i malati, distribuisce carità. Durante il 1965, la Misericordia è intervenuta in 77.035 casi, trasportando 19.748 malati o feriti agli ospedali, di cui 2.997 coinvolti in incidenti stradali; 16.651 persone colte da malore o da attacchi improvvisi (i cosiddetti casi urgenti).

Le «Mututute» (atti di carità)

alla quale è intervenuto il card. Florit, arcivescovo di Firenze, che è primo capo della guardia della Misericordia stessa, e la tradizionale consegna ai poveri, agli ospedali e agli istituti di beneficenza di pacchi contenenti frutta, dolci, pasta e pane benedetto (i tradizionali «panelli»). Quest'anno è stata distribuita pasta per 100 quintali.

La Misericordia fu istituita in Firenze nel 1240 ed è conosciuta in tutto il mondo per l'opera benefica che compie e per la tradizionale veste nera che i «fratelli» indossano, e il cappuccio nero che nasconde completamente il loro volto al fine di rendere anonimo l'atto di carità. La Misericordia, infatti, com'è noto, accorre sui luoghi dove sono avvenute tragedie, trasporta i feriti agli ospedali, soccorre i malati, distribuisce carità. Durante il 1965, la Misericordia è intervenuta in 77.035 casi, trasportando 19.748 malati o feriti agli ospedali, di cui 2.997 coinvolti in incidenti stradali; 16.651 persone colte da malore o da attacchi improvvisi (i cosiddetti casi urgenti).

Le «Mututute» (atti di carità)

Il CAV. ALBERTO CASALI presidente dello I.A.D.

Milano, 21

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto accertamento diffusione della stampa quotidiana e periodica (I.A.D.) è stato insediato ieri. Al centro del tavolo, il presidente Alberto Casali, che ha tenuto la presidenza per un quadriennio, per disposizione statutaria è subentrato alla presidenza dell'Istituto un rappresentante della U.P.A., il cav. del lav. Alberto Casali presidente della Stock.

Il consiglio dell'Istituto per il biennio 1966-1967 è così costituito:

to. Presidente: Alberto Casali; vicepresidente: Arnoldo Mondadori e dott. Gianluigi Botteri; consiglieri: dott. Giansandro Bassetti, ing. Silvio Bottoli, dott. Marco Castellacci, comm. Sergio Cavazzani, dott. Costantino Cimarroni, comm. Giuseppe Fenu, dott. Antonio Giudici, comm. Ercole Lanfranchi, comm. Oscar Maistro, dott. Sergio Mancini, dott. Giancarlo Palazzi, dott. Orio Peduzzi, dott. Carlo Pelloni, dott. Andrea Rizzoli.

Lo I.A.D., al quale aderiscono la quasi totalità dei quotidiani e periodici italiani, ha compiuto in questi primi quattro anni di vita 372 accertamenti. Tutte le pubblicazioni, di cui è stata controllata la diffusione portano il marchio I.A.D.

SI CERCA A MILANO

la «Mamma dell'anno»

Milano, 21

Anche nel 1966, in occasione della ricorrenza della «Festa della Mamma» che cadrà l'8 maggio, si procederà alla scelta e alla premiazione in modo solenne della «Mamma dell'anno», cioè di una donna che abbia saputo, in modo eccezionale ed esemplare, con la sua opera e con il superamento di notevoli sacrifici, esaltare le virtù della madre nel rispetto della sua famiglia e, particolarmente, dei suoi figli. Saranno prese in esame le segnalazioni provenienti da parte di privati cittadini, comitati, quotidiani, settimanali ecc., riguardanti particolari fatti di mamme residenti in Italia o all'estero.

Tali segnalazioni dovranno consistere in una breve descrizione dei fatti singolari per i quali si ritiene la madre indicata come meritevole del premio, con la documentazione relativa. Verranno accettate anche le segnalazioni fatte direttamente dalla stampa, la quale può illustrare i casi più meritevoli di menzione di cui sia venuta a conoscenza. La scelta sarà effettuata da una giuria composta da giornalisti e scrittori nominati dal comitato.

Le segnalazioni non indirizzate, entro il 20 marzo 1966, alla segreteria generale del Comitato Festa della Mamma, via Imbonati 20, Milano.

Incidente a Stoccarda

ESPLOSIONE IN FONDERIA

Dieci italiani feriti

Stoccarda, 21

La polizia ha annunciato che in seguito all'esplosione di un forno, avvenuta oggi in una fonderia di alluminio di Stoccarda, 13 operai, dieci dei quali di nazionalità italiana, sono rimasti feriti. Il portavoce della polizia ha precisato che le cause dell'esplosione sono ancora sconosciute e che gli operai feriti sono stati immediatamente ricoverati in ospedale.

Il corpo della donna è stato

trovato nella cucina della abitazione. Bonaventura Carmignani, la settimana scorsa era stato visitato da un medico e invitato all'ospedale neuropsichiatrico; egli si era però sottratto al ricovero nascondendosi nei boschi della zona. È stato rintracciato durante la notte dai carabinieri e portato in caserma; era in evidente stato di squilibrio mentale. La donna, che era nata a Biello, viveva da molti anni in Francia con il marito ed era rientrata nel Bergamasco mercoledì scorso per partecipare alle elezioni che si terranno domenica per il rinnovo del Consiglio comunale del paese. Anche il fratello, un uomo dalla corporatura possente, aveva lavorato per molto tempo all'estero; era tornato a Biello nel dicembre scorso e non era più ripartito. La famiglia Carmignani risiedeva nella frazione Roncaglia, località semisottilata raggiungibile con difficoltà soprattutto in questa stagione.

Bonaventura Carmignani ha compiuto l'omicidio, probabilmente, per il timore di essere rinchiuso in manicomio. Secondo le indagini dei carabinieri egli, che da qualche tempo, come si è detto, viveva nei boschi, sarebbe tornato a casa per rifornirsi di cibo. Qui ha trovato la sorella appena rientrata dalla Francia e nella sua mente maela è balenata l'idea che essa fosse tornata per consegnare ai carabinieri perché fosse ricoverato in manicomio.

Un altro drammatico fatto ad opera di un pazzo si è verificato a TORINO. Due giovani hanno nel corso della notte selvaggiamente aggredito e rapinato, nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris 68, la professoressa Luisa Levi, vice direttrice dello

ospedale psichiatrico di Grugliasco, e sono stati identificati.

Una era ricoverata nel manicomio giudiziario di Napoli dove, per qualche tempo, si è dovuto isolare nel reparto agitati. Si chiama Riccardo Mondani, ha 25 anni ed abita nella nostra città in via Santa Chiara 8. La professoressa Levi lo ha riconosciuto perché era stato un suo paziente: mentre si aggirava affannosamente nell'alloggio alla ricerca di denaro e prestogli è caduta la maschera e la signora ha potuto vederlo in faccia.

Nel 1964 il Mondani aveva subito una condanna per furto. Ritenuto minorato psichico, era stato internato nel manicomio di Napoli. Doveva essere dimesso il 22 dicembre. La notte del 19 ottobre era evaso con altri due ricoverati, uno dei quali gli condanna all'ergastolo per

SPAZZANEVE A REAZIONE



Karlovy Vary — Il motore a reazione di un Mig, montato su un carro ferroviario viene usato al fine di liberare con il gas di scarico la neve dai binari delle linee ferroviarie cecoslovacche

NEL TIMORE CHE LA DONNA VOLESSSE MANDARLO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

PAZZO UCCIDE NEL BERGAMASCO LA SORELLA A COLPI DI FALCETTO

Il disgraziato viveva da tempo nei boschi per evitare il ricovero - A Torino un folle da poco dimesso rapina con un amico la vice direttrice del manicomio di Grugliasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 21

Il corpo straziato di una donna è stato trovato la scorsa notte in frazione Roncaglia, a circa un'ora di marcia in montagna dal piccolo Comune di Biello in Valle Taleggio a circa mille metri di quota. La donna morta è Bonaventura Carmignani, di 42 anni. L'omicidio è stato compiuto a colpi di falchetto; i carabinieri hanno fermato un fratello della donna, Bonaventura Carmignani di 34 anni, che in passato aveva dato segni di squilibrio mentale. L'uomo durante l'interrogatorio ha confessato di aver ucciso la sorella: il suo racconto è stato frammentario e interrotto da momenti di amnesia e di alterazione psichica. Egli non ha saputo spiegare il motivo che lo ha indotto ad uccidere né ha saputo dire se prima avesse litigato con la vittima.

Il corpo della donna è stato trovato nella cucina della abitazione. Bonaventura Carmignani, la settimana scorsa era stato visitato da un medico e invitato all'ospedale neuropsichiatrico; egli si era però sottratto al ricovero nascondendosi nei boschi della zona. È stato rintracciato durante la notte dai carabinieri e portato in caserma; era in evidente stato di squilibrio mentale. La donna, che era nata a Biello, viveva da molti anni in Francia con il marito ed era rientrata nel Bergamasco mercoledì scorso per partecipare alle elezioni che si terranno domenica per il rinnovo del Consiglio comunale del paese. Anche il fratello, un uomo dalla corporatura possente, aveva lavorato per molto tempo all'estero; era tornato a Biello nel dicembre scorso e non era più ripartito. La famiglia Carmignani risiedeva nella frazione Roncaglia, località semisottilata raggiungibile con difficoltà soprattutto in questa stagione.

Bonaventura Carmignani ha compiuto l'omicidio, probabilmente, per il timore di essere rinchiuso in manicomio. Secondo le indagini dei carabinieri egli, che da qualche tempo, come si è detto, viveva nei boschi, sarebbe tornato a casa per rifornirsi di cibo. Qui ha trovato la sorella appena rientrata dalla Francia e nella sua mente maela è balenata l'idea che essa fosse tornata per consegnare ai carabinieri perché fosse ricoverato in manicomio.

Un altro drammatico fatto ad opera di un pazzo si è verificato a TORINO. Due giovani hanno nel corso della notte selvaggiamente aggredito e rapinato, nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris 68, la professoressa Luisa Levi, vice direttrice dello

ospedale psichiatrico di Grugliasco, e sono stati identificati.

Una era ricoverata nel manicomio giudiziario di Napoli dove, per qualche tempo, si è dovuto isolare nel reparto agitati. Si chiama Riccardo Mondani, ha 25 anni ed abita nella nostra città in via Santa Chiara 8. La professoressa Levi lo ha riconosciuto perché era stato un suo paziente: mentre si aggirava affannosamente nell'alloggio alla ricerca di denaro e prestogli è caduta la maschera e la signora ha potuto vederlo in faccia.

Nel 1964 il Mondani aveva subito una condanna per furto. Ritenuto minorato psichico, era stato internato nel manicomio di Napoli. Doveva essere dimesso il 22 dicembre. La notte del 19 ottobre era evaso con altri due ricoverati, uno dei quali gli condanna all'ergastolo per

avere ucciso molti anni prima un contadino per rapina. Avevano forato un muro della cella e raggiunto il tetto dell'edificio. Di là, legando coperte e lenzuola, si erano calati nel giardino dell'ospedale riconquistando la libertà. Cinque giorni dopo il Mondani si presentava spontaneamente all'ospedale psichiatrico di Grugliasco. Al custode diceva: «Sono evaso da Napoli, ero stufo di stare rinchiuso. Ma ora sono stanco di nascondermi, preferisco la prigione».

È stato preso in cura dalla professoressa Luisa Levi. In pochi mesi le sue condizioni psichiche erano migliorate tanto da far ritenere possibile dimetterlo. Successivamente il Mondani era andato più volte a casa della professoressa per chiedere consigli sulla prosecuzione della cura ed anche altri che la signora gli aveva dato.

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE

Trecentomila lavoratori rientrati dalla Svizzera

Notevoli risultati ha dato l'organizzazione di oltre cento convogli ferroviari straordinari

Ginevra, 21

Un bilancio conclusivo dei trasporti di lavoratori italiani in Svizzera effettuati dal 10 al 24 dicembre dalle Ferrovie federali in collaborazione con le Ferrovie italiane rivela che nel periodo pre-natalizio sono stati organizzati 116 treni supplementari che hanno trasportato 101 mila viaggiatori. Nello stesso periodo più di 140 mila viaggiatori diretti in Italia hanno lasciato la Svizzera con i treni ordinari e straordinari. Se ad essi si aggiungono coloro che hanno fatto rientro con altri mezzi, il totale dei lavoratori italiani occupati in Svizzera che rientrarono in Italia, per le feste si aggira sui 300.000.

Una parte di essi sta ora facendo ritorno in Svizzera. Quelli residenti stabilmente nella Confederazione sono ormai rientrati al loro posto di lavoro, mentre gli stagionali dell'edilizia cominciano a tornare a piccoli gruppi: il grosso giungerà in febbraio, marzo ed anche dopo Pasqua. I treni speciali e supplementari per il tra-

sporto in patria di lavoratori hanno richiesto anche quest'anno una complessa e delicata organizzazione, che ha dato notevoli risultati: si può anzi dire che il movimento dei connazionali si è svolto con grande ordine e regolarità e anche la stampa elvetica ha avuto parole di elogio al riguardo.

Per coloro che sono rimasti in Svizzera nel periodo delle festività, ci sono svolte in tutti i centri che ospitano collettività italiane iniziative che hanno trovato impegnati, a fianco dell'Ambasciata e dei consolati, i numerosi enti ed associazioni italiani: feste per bambini e sociali intorno all'albero di Natale con la distribuzione di pacchi dono, visite ai lavoratori ammalati negli ospedali e nei sanatori, a vecchi e infermi a domicilio, assistenza ai lavoratori più bisognosi. A numerose manifestazioni ricreative e celebrative, che quest'anno sono state più numerose del consueto, ha presenziato anche l'Ambasciatore italiano a Berna, Carlo de Ferraris.

Paolo Amerio

SECONDO IL SEGRETARIO JUGOSLAVO ALLE FINANZE

Forse entro il 1970 il dinaro «convertibile»

La riforma economica sta dando risultati positivi E' però ancora molto pesante il debito con l'estero

Belgrado, 21

Il segretario federale jugoslavo alle Finanze, Kiro Gligorov, in una intervista concessa ieri sera alla televisione, ha dichiarato che vi sono le premesse per attuare la convertibilità del dinaro entro il 1970. Occorrerà però, che, fino a quell'epoca, le riserve valutarie del Paese raggiungano il valore di almeno 500 milioni di dollari. Nello scorso anno — egli ha affermato — le riserve valutarie jugoslave in valuta convertibile si sono elevate a 127 milioni di dollari.

Gligorov, che è uno dei principali promotori della riforma economica, finanziaria e valutaria promulgata in Jugoslavia nell'estate del 1965, ha poi rivelato che, per la prima volta dal dopoguerra, la bilancia commerciale jugoslava con l'estero si è chiusa con un saldo attivo di 8 milioni di dollari. Rispondendo ad una domanda in proposito, il segretario federale alle Finanze ha precisato quindi che il debito jugoslavo verso l'estero ammonta attualmente ad un miliardo e 96 milioni di dollari, «un onere sensibile — ha detto — giacché si

tratta per la maggior parte di impegni per i quali sono previsti rimborsi a breve ed a media scadenza». «Faremo il possibile — ha aggiunto Gligorov — per convincere i nostri «partner» stranieri che è nel loro stesso interesse che la Jugoslavia riesca a rafforzare e a dare stabilità al dinaro e a portare avanti la riforma economica, e di accordarsi pertanto altre delazioni ai pagamenti dei nostri debiti».

Il segretario jugoslavo alle

finanze ha dato quindi una

valutazione positiva dei risultati

finora conseguiti dalla riforma:

sono diminuiti del 20 per cento

gli investimenti improduttivi,

che esercitavano una pressione

inflazionistica sul mercato; la

circolazione è aumentata solo

del 4 per cento in confronto al

18-20 per cento degli anni pre-

cedenti; sono sensibilmente di-

minuite, sia pure non nella mi-

sura adeguata alle possibili

economiche del Paese, le spese

del bilancio dello Stato, per con-

tro, sono sensibilmente aumen-

tate le spese per l'assistenza

sociale, passate dal 494 miliardi

nel 1964 a 880 miliardi nel 1965.

Quanto all'intercambio con l'es-

tero, Gligorov ha informato che

dopo la riforma economica esso

è aumentato del 33 per

cento con i Paesi a valuta con-

vertibile.

Altra grossa fornitura a credito

IL BISOGNO JUGOSLAVO

di grano americano

Belgrado, 21

Con uno scambio di note fra i Governi della Jugoslavia e degli Stati Uniti, è stato emendato l'accordo, firmato il 23 novembre dello scorso anno e relativo alla consegna alla Jugoslavia di circa 700 mila tonnellate di grano, per un valore di 45 milioni e 889.000 dollari, nel quadro del programma americano di aiuti per la pace, che prevede — come è noto — sensibili facilitazioni nei termini di pagamento.

In base alle nuove intese, gli acquisti jugoslavi di grano sono stati elevati a un milione e 330 mila tonnellate, per un valore di oltre 85 milioni di dollari. L'importo sarà versato in dodici rate annue e la prima sarà effettuata due anni dopo la consegna dell'intero quantitativo di grano. E' questo il terzo accordo intervenuto, dopo il primo, nel 1955, e il secondo, nel 1960, fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti per la fornitura di grano. Il primo fu stipulato nell'agosto del 1965 e riguardava l'acquisto da parte jugoslava di 500 mila tonnellate di grano.

UCCISA DAI DEBITI

una donna a Palermo

Palermo, 21

Una donna è morta stamane nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Uccisa dai debiti e da una paralisi cardio-circolatoria. L'infarto, a 42 anni, l'ha uccisa. La signora, Federica 28, ieri sera, facendo ritorno alla sua abitazione, ha avuto una brutta sorpresa: gli ufficiali giudiziari, forniti della debita autorizzazione, avevano forzato la porta di casa e pignorato i mobili. Inoltre avevano trovato, custodita in un cassetto la somma di 52 mila lire che era stata sequestrata e trasferita nella cassaforte degli uffici giudiziari.

Il provvedimento era stato

richiesto da una ditta che aveva

fornito mobili alla signora.

Stamane la signora Contenza,

scompagnata dai suoi

suoceri, si è recata negli uffici

del Palazzo di Giustizia, nella

speranza di riavere la somma

che le era stata sequestrata. E

ch'era destinata a pagare la pigione.

Non ha però trovato l'ufficiale

giudiziario che aveva

esecutivo il provvedimento

della Magistratura e pertanto

aveva chiesto ad un impiegato

alcuni chiarimenti.

Ad un tratto è stata vista

sbiancarsi in volto e cadere a

terra, priva di vita. Vani sono

stati i tentativi dei congiunti

di recarle soccorso. Al vicin-

simo posto di pronto soccorso

di piazza Martini dove è stata

subito trasportata il medico di

turno non ha potuto far altro

che diagnosticare le cause del

decesso: collasso cardiocircola-

torio.

Le condizioni economiche della

famiglia Contenza erano

diventate precarie da quando il

marito della signora era stato

tratto in arresto. Attualmente

si trova recluso nelle carceri

dell'Ucciardone in attesa di giu-

SI DISINCAGLIA DA SOLA

la nave-radio «Caroline»

Fronton, 21

Radio Caroline, la nave-radio pirata arenata ieri al largo di Fronton, si è rimessa in stato di galleggiamento dirigendosi verso il mare aperto.

La nave è disincagliata mediante una complessa manovra nautica denominata «tonneau». L'ancora è stata trainata al largo per mezzo di una scialuppa e quindi lasciata cadere in acqua, mentre la catena veniva legata all'argano della nave che era una volta messo in moto ha liberato Radio Caroline.

EX UFFICIALI DELLE «SS»

condannati a Monaco

Monaco di Baviera, 21

L'ex capitano delle SS Alfred Benndorfer è stato condannato oggi a cinque anni di prigione per complicità nello sterminio di non meno di 446 ebrei russi, in gran parte donne e bambini.

Benndorfer, che ha 55 anni, faceva parte della squadra nazista di sterminio che operava dietro le linee nella Russia Bianca tra il 1941 e il '43.

Un altro imputato, Wilhelm Padschick, 52 anni, che ricopriva il grado di tenente, è stato condannato a tre anni e un mese di carcere.

questa è la tosse...

...e questo è il rimedio

pastiglie

Madonna della Salute

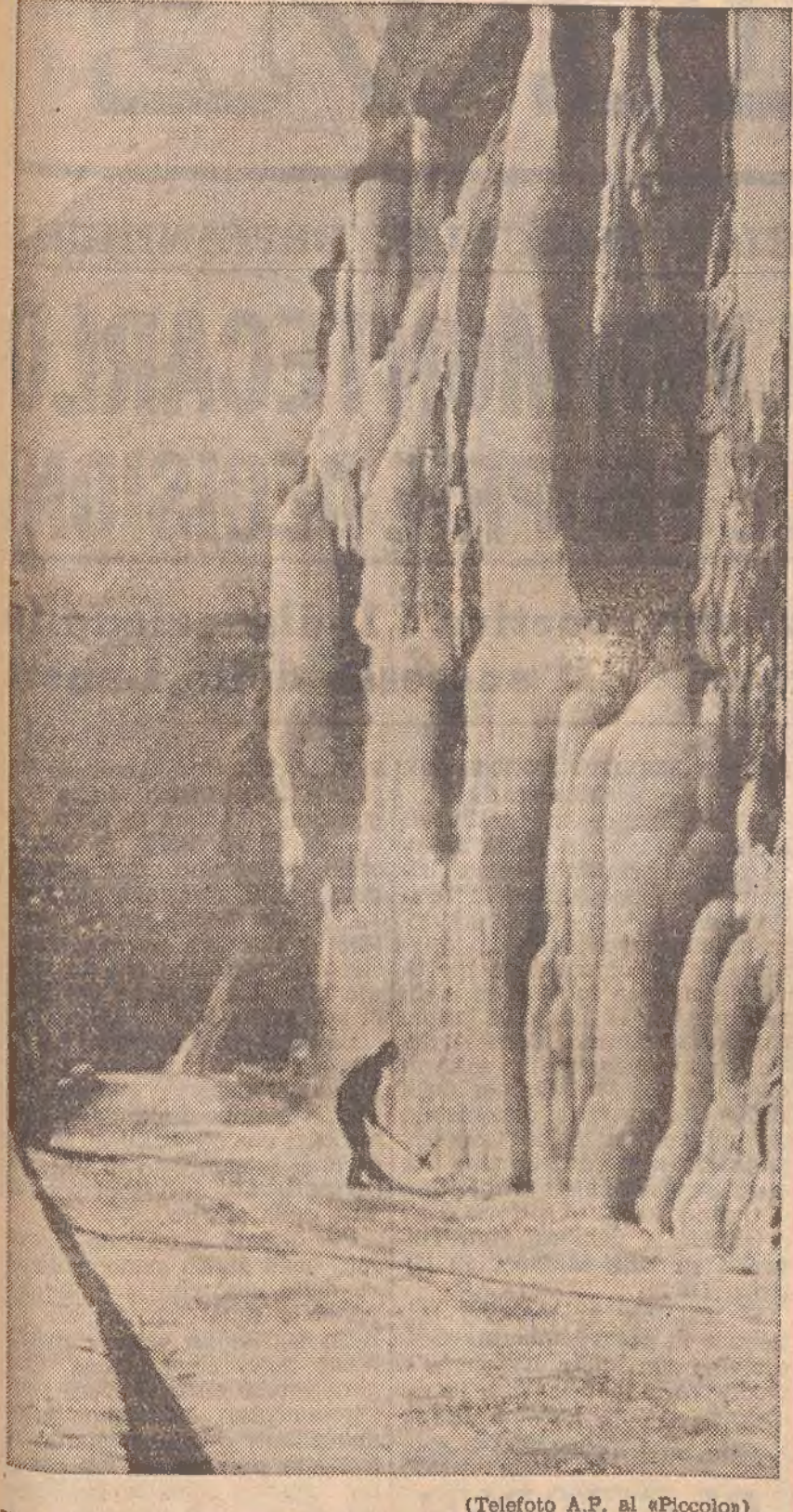
Alberani

Alberani

IN SENSIBILE AUMENTO LA TEMPERATURA SULLE ALPI E NELLE REGIONI SETTENTRIONALI

SI ALLENTA MA NON CEDE LA MORSA DEL FREDDO IN ITALIA

Ancora nevicata sugli Appennini e mari in burrasca lungo le coste tirreniche. Il Friuli è rimasto sotto zero - Fitte piogge a Napoli, in Puglia e sulle isole



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un suggestivo aspetto della Via Mala, nella Val Camonica, dove il freddo è stato in questi giorni particolarmente intenso

FATALE DISGRAZIA SU UNA NAVE TEDESCA A GENOVA

Un bimbo si impicca scendendo dalla cuccetta

Il comandante, suo padre, lo ha trovato appeso per il collo a una bretella che avrebbe dovuto impedirgli di cadere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Un bimbo di un anno, figlio del comandante di una nave tedesca, nel porto di Genova per lavori, è morto strangolato da una cinghia, mentre cercava di scendere dalla sua cuccetta, nella cabina del padre. La disgrazia è accaduta stamane alle 11 a bordo della motonave «Rondan» di Bremer, acquistata recentemente dalla compagnia armatoriale «Oldman» di Bremer e attualmente ormeggiata alla calata Chiappella, davanti alle Officine Marittime, per lavori di trasformazione.

Il bimbo vittima della disgrazia si chiamava Ole Lauer ed era nato a Bremer il 21 gennaio dell'anno scorso. Compiva dunque proprio oggi il suo primo anno di vita, e per l'avvenimento la famiglia del comandante aveva preparato una festività: il cuoco di bordo aveva confezionato una torta con una candela nel mezzo. Il padre del bambino è il capitano Robert Lauer, la madre è la signora Ulla Koppen. I coniugi Lauer avevano due bambini, il piccolo Ole e una femmina di due anni. La famiglia del comandante si trovava a bordo da qualche settimana. Il cap. Robert Lauer seguiva a Genova, per conto dei suoi armatori, i lavori di trasformazione della nave.

La sciagura è avvenuta per un seguito di drammatiche fatalità. Nessuno ha assistito alla penosa agonia del piccolo Ole. Egli era stato sistemato nella cuccetta mezz'ora prima del fatto, dalla mamma. Aveva sonno. La signora Lauer ha pensato che dormire qualche ora gli avrebbe fatto bene. Per impedire che il bimbo cadesse, era stato assicurato alla cuccetta con un corpetto di stoffa munito di bretelle, che si attaccavano con bottoni al letto. Purtroppo Ole si è svegliato dopo qualche tempo e ha cercato di scendere dalla cuccetta. Egli è rimasto impigliato con il collo in una delle bretelle, che si è così trasformata in una trappola mortale. Il corpicino di Ole, ancora caldo, è stato scoperto in quella posizione dal padre, entrato nella cabina per vedere se egli dormisse. Il pover'uomo ha gettato un urlo ed è crollato svenuto. Sono accorsi sua moglie e alcuni operai delle Officine Marittime, che lavoravano a bordo. Indicibile il tremendo «choc» provato dalla signora Lauer.

Purtavia i genitori hanno rinunciato quasi subito alla loro lucidità e si sono sforzati di riannodare il bimbo praticandogli la respirazione «bocca a bocca». Ma il piccolo Ole era già morto.

È stata avvertita la polizia. Subito sono giunti il commissario dello scalo marittimo e alcuni agenti. Dopo i rilievi del caso, penosi ma necessari, il corpicino di Ole è stato comitato nella cuccetta.

Bruno L. Cressotti

SETTE ANNI A VORONIN per l'uccisione della moglie

Sergei Voronin, che uccise sua moglie Inga Voronina-Artamonova, campionesse del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Un bimbo di un anno, figlio del comandante di una nave tedesca, nel porto di Genova per lavori, è morto strangolato da una cinghia, mentre cercava di scendere dalla sua cuccetta, nella cabina del padre. La disgrazia è accaduta stamane alle 11 a bordo della motonave «Rondan» di Bremer, acquistata recentemente dalla compagnia armatoriale «Oldman» di Bremer e attualmente ormeggiata alla calata Chiappella, davanti alle Officine Marittime, per lavori di trasformazione.

Il bimbo vittima della disgrazia si chiamava Ole Lauer ed era nato a Bremer il 21 gennaio dell'anno scorso. Compiva dunque proprio oggi il suo primo anno di vita, e per l'avvenimento la famiglia del comandante aveva preparato una festività: il cuoco di bordo aveva confezionato una torta con una candela nel mezzo. Il padre del bambino è il capitano Robert Lauer, la madre è la signora Ulla Koppen. I coniugi Lauer avevano due bambini, il piccolo Ole e una femmina di due anni. La famiglia del comandante si trovava a bordo da qualche settimana. Il cap. Robert Lauer seguiva a Genova, per conto dei suoi armatori, i lavori di trasformazione della nave.

La sciagura è avvenuta per un seguito di drammatiche fatalità. Nessuno ha assistito alla penosa agonia del piccolo Ole. Egli era stato sistemato nella cuccetta mezz'ora prima del fatto, dalla mamma. Aveva sonno. La signora Lauer ha pensato che dormire qualche ora gli avrebbe fatto bene. Per impedire che il bimbo cadesse, era stato assicurato alla cuccetta con un corpetto di stoffa munito di bretelle, che si attaccavano con bottoni al letto. Purtroppo Ole si è svegliato dopo qualche tempo e ha cercato di scendere dalla cuccetta. Egli è rimasto impigliato con il collo in una delle bretelle, che si è così trasformata in una trappola mortale. Il corpicino di Ole, ancora caldo, è stato scoperto in quella posizione dal padre, entrato nella cabina per vedere se egli dormisse. Il pover'uomo ha gettato un urlo ed è crollato svenuto. Sono accorsi sua moglie e alcuni operai delle Officine Marittime, che lavoravano a bordo. Indicibile il tremendo «choc» provato dalla signora Lauer.

Purtavia i genitori hanno rinunciato quasi subito alla loro lucidità e si sono sforzati di riannodare il bimbo praticandogli la respirazione «bocca a bocca». Ma il piccolo Ole era già morto.

È stata avvertita la polizia. Subito sono giunti il commissario dello scalo marittimo e alcuni agenti. Dopo i rilievi del caso, penosi ma necessari, il corpicino di Ole è stato comitato nella cuccetta.

È stata avvertita la polizia. Subito sono giunti il commissario dello scalo marittimo e alcuni agenti. Dopo i rilievi del caso, penosi ma necessari, il corpicino di Ole è stato comitato nella cuccetta.

Roma, 21

Il freddo intenso, che da alcuni giorni si era fatto particolarmente sentire nella regione dolomitica, si è attenuato da ieri sera, riportando la colonna di mercurio ai valori stagionali. Anche sui Passi dolomitici, a Misurina e nella conca ampezzana, il termometro non è sceso oltre i dieci gradi sotto lo zero. Il tempo è bello.

Il maltempo è ripreso invece su tutto il napoletano. All'alba è caduta di nuovo la neve sul Vesuvio, sul monte Somma e sulla vetta dell'Agerola. La temperatura è in diminuzione. Stamatina, a Napoli, il termometro ha segnato cinque gradi. Una mareggiata imperversa nella zona del golfo compresa tra Castellammare di Stabia e Sorrento.

Sull'isola di Ponza si è abbattuta una violenta mareggiata di forza sette, mettendo in pericolo numerose imbarcazioni nel porticciolo dell'isola. La motonave «Falcone» della linea Ponza-Formia ha subito ritardi nei viaggi di collegamento. In Sardegna, fitte piogge hanno provocato danni a colture, mentre la costa è investita da una violenta mareggiata.

Nel Friuli, il freddo si è mantenuto intenso; a Tarvisio, meno dieci, e meno sette a Forde.

nona e Udine, A Venezia, l'acqua alta è ricomparsa, oltrepassando di un metro il livello medio del bacino: il fenomeno sarebbe dovuto alla formazione di onde per una depressione in mare aperto, che si sarebbero sommate alla normale marea. A Chioggia, il termometro è sceso a meno dieci, e tutti i canali interni e le valli salite sono gelati. Nelle peschierie, per mantenere in vita i pesci, viene immessa acqua marina tramite condotte sotterranee.

A Bologna, dopo la minima eccezionale di ieri, la temperatura è notevolmente aumentata, provocando però una nevicata abbondante, che è stata di breve durata. Il maltempo continua a imperversare sull'Appennino, mentre intense nevicate sono registrate sull'alto Savio.

Nel dintorni di Roma, dove un'improvvisa nevicata aveva imbiancato i Castelli Romani, la situazione va migliorando: le strade di maggior traffico sono state liberate dai vigili del fuoco, dai carabinieri e da squadre di emergenza.

In Iripina, a Montevergine, la neve è alta una quarantina di centimetri e sui campi di sci la coltre ha superato il metro e mezzo; il traffico si svolge con cautela. A Bagnoli e a Capriglia Iripina, lesioni si sono aperte in alcuni edifici, senza danno a persone; a Capriglia, una frana in località Scoppole si sta muovendo su un fronte di quasi un chilometro.

Nel Sannio, è piovuto su Benevento, mentre la neve è caduta a San Giorgio, Colle Sannita e Fortore; la statale Napoli-Benevento è rimasta ostruita da un centinaio di autoveicoli che non si sono potuti muovere. Una corsia è rimasta bloccata nei pressi di Castellfranco in Miscano, mentre sull'Appulo-Fortina la neve è alta due metri.

Sulla fascia costiera della Puglia, piove ininterrottamente da oltre dodici ore. Sui monti nevici; il traffico è ostacolato anche da una fitta nebbia.

IN TUTTA L'EUROPA comunicazioni difficili

Parigi, 21

Terminata in Francia l'ondata di freddo (polare) durata oltre una settimana, il disastro rende ora difficili le comunicazioni e minaccia di creare altre complicazioni. L'aumento della temperatura ha infatti provocato lo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, con conseguente ingrossamento dei fiumi, il cui livello, in molti casi, è aumentato in maniera pericolosa. Rallentata la navigazione fluviale, anche sulle strade la circolazione è resa difficoltosa dal

«verglass». Molte strade, completamente allagate, sono in alcuni punti chiuse al traffico.

In Olanda, il traffico aereo è interrotto da ieri sera a causa della pellicola di ghiaccio formatasi sulle piste.

Un lieve aumento della temperatura ha migliorato oggi le condizioni del traffico stradale in Gran Bretagna, ma ha generato una spessa nebbia, che costituisce un nuovo ostacolo. Il sole è tornato a splendere stamane su gran parte della Jugoslavia, per la prima volta da quando, dieci giorni o so, il Paese fu investito da una violenta ondata di maltempo.

Sempre più precaria va facendosi, invece, la navigazione fluviale sul Danubio, per la presenza di grandi lastre di ghiaccio trascinate dalla corrente e per il formarsi, nei

punti più stretti del corso del fiume, di sbarramenti di ghiaccio.

In Olanda, il traffico aereo è interrotto da ieri sera a causa della pellicola di ghiaccio formatasi sulle piste.

Un lieve aumento della temperatura ha migliorato oggi le condizioni del traffico stradale in Gran Bretagna, ma ha generato una spessa nebbia, che costituisce un nuovo ostacolo. Il sole è tornato a splendere stamane su gran parte della Jugoslavia, per la prima volta da quando, dieci giorni o so, il Paese fu investito da una violenta ondata di maltempo.

Sempre più precaria va facendosi, invece, la navigazione fluviale sul Danubio, per la presenza di grandi lastre di ghiaccio trascinate dalla corrente e per il formarsi, nei

NEBBIA E NEVISCHIO sull'altipiano carsico

Fiume, 21

La scorsa notte, freddo, nebbia e nevischio, hanno reso quasi impossibile il traffico sulle strade secondarie nell'entroterra, sull'altipiano carsico e nella zona fra Aidussina e Nuova Gorizia. La scorsa notte, a Capodistria, il termometro è sceso a due gradi e mezzo sotto zero e a meno 3.

LA P. C. AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEI PREVENTORI

900 MILIONI DI DANNI CHIESTI A NOME DELL'INPS

Un'industria vergognosa appaltata sulla pelle dei piccoli malati. Benemerienze mediche controproducenti - Non corruzione ma viltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

La richiesta di risarcimento lo Stato nella misura di quasi 900 milioni di lire è stata avanzata nei confronti degli imputati per lo scandalo dei preventori antituberculari dal patrono di parte civile, avv. Giuseppe Foti, che ha aperto questa mattina la discussione al processo contro Nicola Aliotta, Salvatore Sammarco, Luigi Catasta e Antonio La Porta. Dei quattro imputati, solo il Catasta era presente.

Secondo l'avv. Foti, tutti hanno colto lo sfondo morale dei gravi episodi, per i quali gli imputati sono stati trascinati a giudizio: «Uno solo non lo ha colto — ha detto l'oratore — il prof. Nicola Aliotta, che è venuto qui con l'atteggiamento di chi è sicuro del fatto suo e ha parlato di testamenti spirituali e di benemerienze scientifiche. Aliotta non si è accorto che queste benemerienze scientifiche, sebbene, ma solo aggravanti nell'attuale processo».

Nelle società per le quali Aliotta è imputato, figuravano — ha ricordato il penalista — i nomi della madre, della moglie, del fratello e perfino del figlio dell'ex patrono del «Forlano». Ma Aliotta non agì da solo: gli fu d'aiuto indispensabile l'azione del padre per lu-

crare centinaia di milioni attraverso il reato d'interesse privato: «Aliotta padre — ha detto Foti — non trovò degli imputati corrotti, ma dei vili. Un popolo non è fatto di eroi. I dipendenti dell'INPS barattarono la primogenitura della propria onestà per il piatto di lenticchie di un sorriso di Aliotta, rinunciando per questo a servire il proprio ufficio. Il reato commesso dagli Aliotta è il risultato di un affarismo ignobile, di un losco traffico. Purtroppo è una verità dolorosa: nessuno vedeva nulla. Per un servilismo sciocco, affliggente, degno solo di disprezzo».

A questo punto, Foti ha affrontato l'accusa di truffa rivolta ad Aliotti in concorso con gli altri imputati, Aliotta, quando formava le convenzioni con l'INPS facendosi dare 1800-2000 lire al giorno per ciascun bambino ricoverato, aveva già firmato un'analoga convenzione con istituti religiosi, impegnandosi però a versare una somma inferiore alla metà di quella incassata. Fu in questo modo che riuscì a truffare centinaia di milioni. Vi fu anche il danno per i bambini, che si riflette in un danno morale e materiale per l'istituto nazionale della previdenza sociale. Foti ha ricordato che alcuni anni fa Aliotta pagava i religiosi per l'assistenza dei bambini 650 lire al giorno, una somma assolutamente insufficiente ad assicurare una prestazione quale quella che la Previdenza sociale chiedeva per i bambini predisposti alla tubercolosi.

«Vi era l'impossibilità materiale — ha detto ancora Foti — di assicurare un'assistenza adeguata. Il costo materiale del genere alimentare all'ingrosso per ciascun bambino raggiungeva da solo le 433 lire al giorno ed era inoltre necessario che i religiosi pensassero all'alloggio, al vestiario, all'assistenza, al riscaldamento, all'insegnamento, al personale e a molte altre cose. Dunque, l'assistenza non è stata assicurata, in questa industria vergognosa appaltata sulla pelle, sulla salute dei quei poveri bambini. I frati hanno dichiarato di essersi indebitati per trecento milioni, per dare ai piccoli malati un trattamento adeguato. Ma ciò non è vero e lo dimostra il fatto che questo scandalo è scoppiato proprio quando i frati mettevano di perdere la convenzione con Aliotta. Il difensore di Aliotta vi dirà che i religiosi si sono arricchiti, hanno acquistato terreni, riuscendo a guadagnare anche sulle 650 lire che ricevevano da Aliotta: non so se ciò sia vero, ma è certo che essi non ci rimisero neppure una lira».

Ed ecco le conclusioni dell'avv. Foti: che il Tribunale condannò Aliotta, La Porta, Catasta e Sammarco per truffa (il danno arrecato all'Ente previdenziale, valutato nella misura di quasi 900 milioni).

Domattina sarà il turno del Pubblico Ministero.

G. P.

NON E' REATO IN ITALIA coltivare la marijuana

Roma, 21

Coltivare in Italia piante di marijuana non costituisce reato: lo ha affermato oggi la terza sezione della Corte d'Appello, che ha prosciolto tre persone dall'accusa di aver violato la legge sugli stupefacenti.

Gli imputati erano il poeta Mimmo Rotella, l'attrice francese Adrienne Fumo e Luigi Marzocchi. Un paio d'anni fa, essi furono incriminati perché coltivarono, in cassette appese fuori della finestra della loro abitazione, sementi di marijuana importate dal Messico.

A INNSBRUCK ANCHE LA POLIZIA MOSTRA DI ESSERE PREOCCUPATA

DIFFIDA UFFICIALE A KLOTZ PER LA SUA ATTIVITÀ POLITICA

Minacciata la possibilità di ritirare al fuoruscito il diritto d'asilo. Una rettifica di Heinrich Klier, l'inventore della «radio pirata»

Bolzano, 21

Georg Klotz, il «martellatore della Val Passiria», fuoruscito in Austria dopo la condanna a 24 anni di reclusione comminata dal tribunale di Milano, è stato interrogato a lungo in questi giorni dagli agenti del servizio di sicurezza austriaco a Innsbruck e da un ufficiale della Squadra politica della gendarmeria di Vienna. Quindi egli è «diffidato» ufficialmente a non svolgere attività politica. In caso contrario — gli è stato comunicato — le autorità di polizia austriache sarebbero costrette a riesaminare la sua posizione e questo riesame potrebbe avere come estrema conseguenza il ritiro della concessione di asilo di cui gode Klotz in Austria o, quanto meno, il ripri-

stino del domicilio coatto a Vienna.

Queste informazioni, giunte a Bolzano da fonte attendibile, concordano con quanto ha detto a Vienna il Ministro degli Interni Czettel, secondo il quale Klotz, «in dichiarazioni fatte in trasmissioni televisive e radiofoniche, ha annunciato azioni terroristiche e con ciò ha violato l'obbligo impostogli, e da lui assunto, di astenersi da ogni attività politica» e perciò «il Ministro degli Interni austriaco si vede indotto a esaminare la questione se gli atti di Klotz siano da perseguire penalmente secondo le vigenti disposizioni di legge».

Sempre stando alle informazioni giunte a Bolzano da Innsbruck, Georg Klotz, il cui domicilio nel Tirolo è noto alla gendarmeria austriaca, sarebbe stato interrogato dai funzionari del servizio di sicurezza ancora lunedì scorso. Il giorno successivo, in un albergo di Innsbruck, un ufficiale della Squadra politica di Vienna ha avuto un lungo incontro con il «martellatore». Da martedì, Klotz è stato visto soltanto una volta a Innsbruck; chi ha cercato di rintracciarlo, mediante il numero di telefono che solitamente egli fornisce ai giornalisti austriaci, non ha avuto fortuna. Secondo le fonti che hanno portato a Bolzano queste informazioni, Klotz avrebbe cambiato residenza, pur rimanendo a contatto con i suoi «colleghi» di «Radio Tirolo Libero» e principalmente con il dott. Heinrich Klier, animatore e ideatore della «radio pirata».

Anche la posizione del dott. Klier si sta facendo particolarmente «spasmodica» in Austria, soprattutto dopo l'intervista che egli accordò all'inviato a Innsbruck di un settimanale italiano. Nell'intervista si affermava che il «BAS» («Comitato di li-

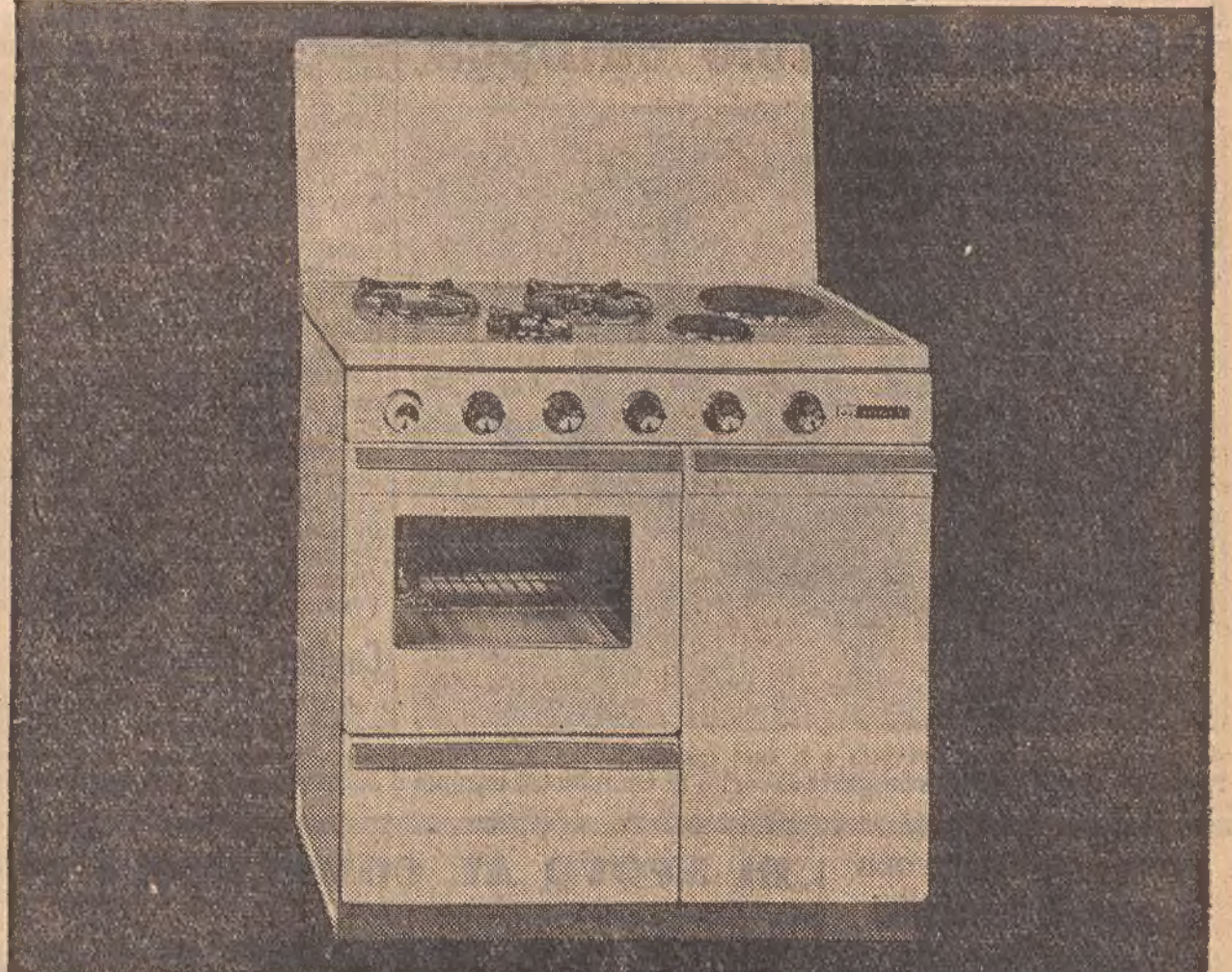
berazione per il Sudtirolo») «combatte per un Tirolo indipendente». La dichiarazione suonava come un evidente attentato, non solo all'integrità dello Stato italiano, ma anche di quello austriaco, di cui il Tirolo fa parte come regione.

Per questo, il dott. Klier si è fatto premura di rettificare, in una successiva intervista alla agenzia ufficiosa di Vienna, le sue affermazioni: egli sostiene che il giornalista italiano ha tradito il suo pensiero e che egli ha parlato di uno statuto europeo per l'Alto Adige e mai «di un Tirolo unito e indipendente».

Contro Klier non risulta che siano state prese misure di polizia. Per Klotz, la perdita del diritto di asilo non significherebbe comunque un ritorno coatto in Italia: egli sarebbe libero di scegliere il Paese in cui rifugiarsi. Il terrorista ha la moglie in Alto Adige.

A Vienna, il quotidiano «Die Presse» denuncia oggi alcune inesattezze in cui sarebbe incorso il traduttore al processo in corso a Milano contro gli imputati per gli atti di terrorismo in Alto Adige. Chi compie queste inesattezze, dice il giornale, «non può fare da interprete davanti a un tribunale e meno ancora in un processo in cui è in gioco l'espulsione per gli imputati. Questa triste situazione non è nuova. Fu già denunciata nel primo processo di Milano ed esiste a Bolzano, così come a Milano e nel Trentino. Quanto tempo dovrà passare perché l'Italia, come avveniva una volta in Austria per gli italiani, dia ai suoi cittadini di lingua tedesca la possibilità di parlare in tribunale nella loro lingua madre? Quando si porrà fine alla trascuratezza delle traduzioni? Quando si riconoscerà che è in gioco un elemento di diritto umano?»

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



CUCINE 1966

le cucine per cucinare «in fretta e bene»

CUCINA-LAMPO

La cucina che fa risparmiare tempo e denaro alla padrona di casa: i bruciatori, di particolare concezione tecnica, cuociono in fretta le vivande perché sfruttano tutta la potenza termica del gas. Le piastre elettriche sono del tipo a riscaldamento rapido.

CUCINA-LAMPO

La cucina che rende più piacevole il lavoro della padrona di casa. Il forno, d'eccezionale capacità, è dotato di un ampiissimo cristallo temperato che permette il continuo controllo dei cibi in cottura. Il termostato per la regolazione e il termometro per il controllo della temperatura del forno vi danno l'assoluta sicurezza di una perfetta cottura.

CUCINA-LAMPO

La cucina che la padrona di casa mette subito in ordine. Il piano di lavoro, sagomato in modo da contenere i liquidi traboccati, è ribaltabile. Il mobile, in lamiera d'acciaio porcellanato, e le griglie, in ghisa smaltata metallizzata, si puliscono in un attimo.

20 modelli a gas - elettricità - misti gas-elettricità - con girarrosto - da 33.000 a 94.000 lire. Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8473 rivenditori.

La cucina «in fretta e bene» è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — George Harrison e la sua giovane sposa Pattie Boyd

George ha detto: «Non faremo

viaggio di nozze; saremo perseguitati per tutto il tempo». Il matrimonio doveva essere celebrato alle undici, ma a due «beatles», lo sposo e il testimone, sono arrivati con venti minuti di ritardo. È stato evasivamente un matrimonio a sorpresa, senza fanalini tra i piedi, senza urla e richieste di autografi. Un cronista dell'«Evening Standard» aveva tuttavia subo-

dorato l'avvenimento e si era appostato questa mattina alle sei davanti alla casa di George Harrison, a Esher. Poco dopo le nove, George era comparso di malumore sulla porta di casa, e poiché il cronista era entrato nel giardino antistante, gli ha detto: «Sto al mio territorio, vi prego di andarmene». «Abbiamo sentito dire che oggi si sposate, gli ha risposto il cronista. «Tutte storie», ha re-

plicato George. Poche ore dopo, il cronista era presente al matrimonio. «Osate ancora negarlo?» ha domandato a George. «E questi ha risposto ridendo: «Sapete bene com'è».

Vice Ammazzato dopo una lite un pastore in Puglia

Foggia, 21

Un pastore, Pietro Scirocco, di 17 anni, è stato ucciso stamane a colpi di pistola, a Canano Varano, dopo che egli aveva sparato diversi colpi di pistola contro alcuni contadini. I quali avevano insultato la fidanzata di un suo amico in una sala cinematografica.

Pietro Scirocco, che era tornato di recente dalla Germania occidentale, al momento della lite era in compagnia di Antonio Tenace, di 22 anni, e di Antonio Cicirano, di 17. Essi si sono incontrati, sembra casualmente, con Antonio Jannone, Domenico Maggio e Angelo Grillo, tutti di 20 anni, Carmelo De Simone, di 15, ed Antonio Cicirano, di 22. Lo Jannone, il Di Maggio e il Cicirano sono cugini.

Lo Scirocco avrebbe improvvisamente estratto dalla tasca una pistola e sparato alcuni colpi, andati a vuoto. Quindi sarebbe fuggito, inseguito dagli altri cinque giovani, uno dei quali — forse Antonio Cicirano — di 22 anni — avrebbe sparato contro di lui, colpendolo più volte. Quando il ragazzo è caduto a terra morto, tutti gli altri sono fuggiti.

L'inchiesta svolta dai carabinieri ha portato all'identificazione e al fermo dei giovani, nascostisi nei dintorni del paese. Antonio Cicirano di 22 anni è stato rintracciato in un bosco e i carabinieri hanno dovuto circondare la zona per catturarlo: è stato trovato in possesso di una pistola con un colpo in canna.

CRONACHE SPORTIVE

PALLACANESTRO DI LUSO A MILANO: COPPA EUROPA DEI CAMPIONI

Sonante rivincita del Simmenthal che elimina il Racing Malmes (95-66)

Nel complesso delle due partite 19 punti di vantaggio per la squadra italiana Imponente l'apporto degli americani Bradley e Thoren - Deludenti i belgi

Milano, 21. Il Simmenthal ha vinto dominando. Per conquistare i due punti in più alla squadra milanese bastava superare i belgi con più di dieci punti di scarto, avendo perduto per 104-94 la partita d'andata. Il risultato di questa sera commenta ampiamente i valori espressi dalle due compagini. I milanesi hanno battuto il Racing con 29 punti di scarto, schierando in campo negli ultimi cinque minuti, giocatori più giovani e quindi meno esperti per farli partecipare della gioia per la vittoria.

Questa sera, a differenza del 12 gennaio scorso ad Anversa, in campo c'era Thoren e il belga Bradley, che si tratti, è stato davvero entusiasmante e di alto livello. L'americano, benché ancora menomato dall'incidente a un ginocchio, si è prodigato con una superiorità ammirevole eucorassando il suo diretto avversario Loneski che si è subito caricato di falli e per lungo tempo è rimasto in panchina. Thoren è stato il trionfatore della serata ed il pubblico, alla sua uscita dal campo, lo ha salutato con prolungati applausi. Anche gli altri, da Bradley e Masini, a Pileri e Riminucci, sono stati bravi e coraggiosi.

Il Racing ha condotto molto bene il primo tempo riuscendo a rimontare dieci punti in pochi minuti. Poi, con i migliori carichi di falli, è stato travolto. Loneski è apparso il migliore delle compagne mentre, nel rimbombi, si è messo in luce Lordin. Stevens ha giocato a fasti altere e solo in poche occasioni ha saputo dimostrare la precisione del tiro da media distanza. Superando l'imprevedibile scoglio del belga, il Simmenthal si appresta ad incontrare lo Slavia di Praga, e poi il Real Madrid.

Si comincia con Loneski su Thoren. Howell su Bradley. Lordin su Masini. Hillen su Pileri e Stevens su Vianello. C'è un po' di nervosismo ma

il Simmenthal all'8' conduce già per 21-14. Bradley è strettamente controllato e si limita a dirigere il gioco e a distribuire. I belgi si caricano di falli e a 3' dal termine si portano in parità: 34-34. Sul finire Thoren ha una buona serie di spunti e il primo tempo si chiude con dieci punti di distacco (44-34).

Nella ripresa il Simmenthal giocando ad un ritmo molto elevato, domina nettamente portando il punteggio, dopo due minuti, a 53-38, dopo 730" a 65-40, dopo 918" a 71-43 e a poco più di 4' dal termine a 81-50. Si giunge così alla fine sul punteggio di 95-66.

SIMMENTHAL: Iellini, Vianello (10), Pileri (4), Masini (10), Thoren (26), Riminucci (5), Gnocchi (4), Longhi, Orsario (4), Binda, Bradley (33). RACING: Hendrickx: Hillen (4), Howell (3), Stevens (13), Michelet (11), Gens, Loneski (18), Lordin (17), Janssen, Theuvs, AREBTRI: Scher (Germania) e Dimou (Grecia). NOTE: tiri liberi. Simmenthal 13 su 24. Racing 10 su 18. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Lordin al 9'18", Vianello al 10'30", Bradley al 17'38". All'incontro hanno assistito oltre 5000 spettatori.

si superano: Remo Golfarini (Livorno) kg. 70,300 batte Ciro Cipriano (Salerno) kg. 71 per k.o. alla terza ripresa.

In un convulso corpo a corpo Golfarini ha colpito con un forte destro Cipriano e questi è caduto al tappeto indicando di essere stato colpito nella parte del ventre. Scanditi i dieci secondi l'arbitro ha assegnato la vittoria per k.o. alla terza ripresa a Golfarini. Cipriano ha avuto poi una crisi di nervi e, piangendo, ha cercato di assolvere l'avversario. Il terzo round del suo secondo round è stato comunque non è stato cambiato anche se sulla vittoria di Golfarini c'è ora una cupa ombra di dubbio.

Pesi piuma: Giovanni Girgenti (Catania) kg. 58 batte Giancarlo Casti (Piemonte) kg. 57 per abbandono alla terza ripresa. La riunione si è conclusa con l'incontro tra i piuma Girgenti

e Casti. L'esperienza non è bastata al toscano per imbrigliare la limpida impostazione del siciliano che, con precisi ed efficaci colpi per linee interne, ha accumulato punti di vantaggio sin dalla prima ripresa. Dopo tre assalti Girgenti ha poi cercato di contenere l'azione presentando l'avversario italiano ed a pazzare a sua volta colpi di una certa efficacia.

Il combattimento è stato molto interessante e si è fatto drammatico alla sesta ripresa quando Santini ha stretto alle corde l'avversario tempestandolo di colpi. L'arbitro è intervenuto ed ha contestato un colpo di Santini che si è ripreso assai bene tanto che nella successiva ripresa ha reagito energicamente mettendo nuovamente in difficoltà l'avversario. Santini, proseguendo nella sua azione continua ed energica, è riuscito ad accumulare un buon margine di vantaggio.

TITOLO DEI MEDI Ai punti Santini prevale su Bettini

Prato, 21. Il pugile prete Bruno Santini ha conservato il titolo italiano nel dodici riprese Fabio Bettini.

L'attacco dello sfidante Fabio Bettini, il pugile romano residente in Francia che vanta pa-

DEFINITIVA LA SQUALIFICA DELLE MACCHINE BRITANNICHE

LA GIURA DEL RALLY DI MONTECARLO NON E' TORNATA SULLE PROPRIE DECISIONI

Respinti i reclami della Commissione sportiva - Indignazione in Inghilterra, soddisfazione in Francia - Il successo delle Lancia



La Citroën DS 21 di Paul Toivonen e Erik Mikander (finlandesi) vincitrice del Rally- di Montecarlo dopo le squalifiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Montecarlo, 21. Il venticesimo Rally di Montecarlo è sulla via di battere tutti i primati mondiali riguardanti le polemiche in relazione di una competizione automobilistica in seguito alla decisione della commissione sportiva di mettere fuori gara dieci vetture, tra le quali le prime cinque classificate. Come è noto, il provvedimento ha tolto di mezzo le tre Mini-Cooper della BMC che avevano conquistato i primi tre posti nella dura competizione, e la Ford Cortina che si era classificata al quarto e al quinto posto. La vittoria è andata ai finlandesi: Paul Toivonen ed Erik Mikander su Citroën DS-21.

E' intuibile la reazione britannica al provvedimento. «Non daremo con molta attenzione e freddezza la situazione — ha dichiarato questa mattina Lester

Suffield, direttore generale agenzia della British Motor Corporation — prima di partecipare ancora al Rally di Montecarlo. Noi siamo estremamente delusi dalla decisione della giuria. E' giocoforza per noi accettare il verdetto, ma sia chiaro che noi riteniamo che la vittoria alla 25.a edizione del Rally ci appartiene».

La serie di squalifiche ha restituito una gara indigesta anche tra gli scandinavi. La stampa finlandese afferma oggi che il Rally di Montecarlo si è tramutato in una farsa, e che le decisioni scottanti della giuria.

Per quanto le critiche all'operato della giuria siano violente, va detto però che la motivazione delle squalifiche appare del tutto legittima. Le vetture squalificate sono state messe fuori gara perché anziché avere i regolamenti a doppio fascio, avevano solo uno fascio, emesso da una lampadina allo studio che chiaramente davano loro un sensibile vantaggio sui concorrenti che avevano rispettato le norme.

I piloti colpiti dalla squalifica hanno immediatamente avanzato reclamo contro la decisione sostenendo che, se avevano commesso un'infrazione al regolamento, non si doveva aspettare a riscontrarla alla conclusione della corsa.

Senza la squalifica, Makinen avrebbe vinto il Rally per la seconda volta consecutiva, avrebbe raggiunto, per numero di vittorie, i famosi Vassel, Treuoux e Carlsson. Timo Makinen ha effettivamente dimostrato una superiorità indiscutibile — ha dichiarato — e non a caso, è stato forse l'unico, a accettare la squalifica con una certa filosofia. «Io guidavo la macchina che mi viene affidata — ha dichiarato — e non è affar mio, ma dei dirigenti della Casa sapere se essa è conforme ai regolamenti della gara».

IL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «A» INIZIA DOMANI IL GIRONO DI RITORNO

Benchè incomplete le due squadre milanesi sembrano favorite rispetto alle dirette rivali

Per i rossoneri la Lazio e per i nerazzurri il Varese avversari piuttosto modesti - Ardue invece le partite che attendono il Bologna (a Cagliari), il Napoli (a Ferrara) e la Juventus (a Foggia)

Roma, 21. Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nella prima giornata del girone di ritorno.

Roma - L. R. Vicenza

Per quanto riguarda la formazione della Roma, Pugliese ha deciso di schierare un dubbio, costituito da una lieve contusione al tallone destro riportata da Benaglia. Comunque, è già pronto il suo eventuale sostituto. Contro il L. Vicenza la Roma dovrebbe schierarsi così: Cudicini; Carpenetti, Arizzone; Benaglia (Tamborini), Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamborini (Sabotini), Da Silva, Sponio, Barisoni.

Nessuna modifica è prevista nello schieramento del L. Vicenza. Savoini non è ancora in condizioni di riprendere a giocare e d'altro canto la squadra è in buona forma. Condizioni psicologiche e fisiche eccellenti danno corpo ad un cauto ottimismo. La formazione più probabile è la seguente: Regazzini; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Meni, De Marco, Vincio, Colausig, Maraschi.

La Lazio ha deciso di schierare un dubbio, costituito da una lieve contusione al tallone destro riportata da Benaglia. Comunque, è già pronto il suo eventuale sostituto. Contro il L. Vicenza la Roma dovrebbe schierarsi così: Cudicini; Carpenetti, Arizzone; Benaglia (Tamborini), Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamborini (Sabotini), Da Silva, Sponio, Barisoni.

Spal - Napoli

La Spal comincia il girone di ritorno in una situazione non certo confortante e contro un avversario particolarmente quotato. Le legittime aspirazioni del Napoli troveranno infatti una Spal ancora sotto lo choc della sconfitta con il Brescia. I tecnici spallini hanno ancora

una volta optato per la vecchia formula con la speranza che la squadra ritrovi lo smalto perduto. Rientrerà Rein con l'unione di centrocampo, mentre Bozaso sarà spostato su Alfini, con Bertuccioli terzino sinistro.

Foggia Inc. - Juventus

Con moneta probabilità su Foggia, la Juventus non è riuscita a superare il Cagliari e cioè con: Moschini, Tagliapietra, Bertoni, Nardini, Fazio, Fazio, Ravalli, Lazotti, Nocera, Micheli, Maglioli.

insomma, il risultato e non si limiterà a difendersi. Così assicura l'allenatore Angeleri, che concederà un turno di riposo a Pizzaballa, che è informato, recupererà Danova, che ha scontato la giornata di squalifica, e sostituirà Mereghetti, apparso offuscato con Magistrelli. I dubbi dell'Atlante riguardano Magistrelli che, nell'allenamento di ieri ha accusato un dolore all'inguine. Probabile formazione: Cometti, Pesenti, Annaletti, Casati, Gardoni, Signorilli; Danova, Magistrelli, Hitchens Milan, Novi.

Milan - Lazio

Angeli sarà probabilmente confermato contro la Lazio. Amaro, infatti, non è ancora in buone condizioni e lo stato del terreno di San Siro potrebbe avere un'importanza decisiva sul suo impiego. Anche Schellinger accusa un leggero infortunio ad un ginocchio. Se il giocatore tedesco potrà scendere in campo, Liedholm continuerà la formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Catania; in caso diverso, nel ruolo di terzino sarà schierato Trebbi. Probabile formazione del Milan: Barzuzzi; Schnellinger, Trebbi, Pelagalli; Santini, Maldini, Trapattoni, Madè, Aguilino (Amarito), Lodetti, Rivera, Sormani.

La Lazio ha deciso di schierare un dubbio, costituito da una lieve contusione al tallone destro riportata da Benaglia. Comunque, è già pronto il suo eventuale sostituto. Contro il L. Vicenza la Roma dovrebbe schierarsi così: Cudicini; Carpenetti, Arizzone; Benaglia (Tamborini), Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamborini (Sabotini), Da Silva, Sponio, Barisoni.

Fiorantina - Atalanta

Merlo riprenderà il suo posto nell'attacco viola mentre Brugnera sostituirà Nusi a centravanti. Ecco la formazione: Alferosi; Rogora, Castelletti, Pizzetti, Ferraro, Eris; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone.

La Lazio ha deciso di schierare un dubbio, costituito da una lieve contusione al tallone destro riportata da Benaglia. Comunque, è già pronto il suo eventuale sostituto. Contro il L. Vicenza la Roma dovrebbe schierarsi così: Cudicini; Carpenetti, Arizzone; Benaglia (Tamborini), Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamborini (Sabotini), Da Silva, Sponio, Barisoni.

Atalanta - Fiorentina

Merlo riprenderà il suo posto nell'attacco viola mentre Brugnera sostituirà Nusi a centravanti. Ecco la formazione: Alferosi; Rogora, Castelletti, Pizzetti, Ferraro, Eris; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone.

Aspirano al titolo europeo



L'equipaggio italiano del bob a due (guida Roberto Zardini, frenatore Carlo Di Masi) che parte favorito ai campionati europei

SERIE A DI PALLAVOLO

Incompleti i triestini oggi a Vercelli

Questa sera, alla seconda giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie A, la squadra triestina dei Vigili del Fuoco giocherà a Vercelli ospite dell'Olimpia. Il match sarà di per sé difficile causa l'impiego con cui si batte l'Olimpia attualmente nell'intento di migliorare la sua posizione di classifica, non troppo tranquilla, appare massicciamente probabile se si considera che per l'occasione i triestini saranno privi di Gianselli, Opera, Moli e Zamboni. Di conseguenza a Vercelli l'allenatore Gatti potrà contare unicamente su sette elementi e cioè Venturi, Pavlica, Veljak, Di Lauro, Capodelli, Dragan e Zoticich. Le possibilità di ottenere un risultato positivo sono davvero minime.

La corsa tris paga oltre mezzo milione

Napoli, 21. Fimilina, in eccellenti condizioni, ha battuto autorevolmente, con una progressione conclusiva molto brillante, Tahde e Elisabetta nel Premio Donatello II, corsa tris della settimana, in programma all'ippodromo di Agnano.

Premio Donatello II (lire 2 milioni, m. 2000): 1) Fimilina (V. Pileri) Scuderia Diavoli; 2) Tahde, 3) Biscubio, 4) Canaletto. Non piazzati: Tioaga, Balco, Frullaro Carnot, Osborn, Lafino, Blue-Heaven, Wolfgang, Genku, Birbis, La Vela, Lunghezza; una, una, Totalizzatore: 236, 71, 37, 55 (109). Combinazione vincente tris: 3 - 4 - 6. Quota elevata: lire 588.125 per 67 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Sparagnin, Raffaele, Re, La Rivette, Fece, Adib.

Niente Ferrari a Daytona

Modena, 21. La casa automobilistica Ferrari ha reso noto questa sera che per ragioni varie ha deciso di non partecipare alle 24 ore di Daytona del 5-6 febbraio prossimo.

DI NUOVO AL COMPLETO I TORNEI DI BASKET

TRA LA SAFOG E LA GORIZIANA CONGIUNGIMENTO AL PRIMO POSTO?

Prova del fuoco per la Triestina a Brindisi - Trasferita senza speranza delle ragazze della Mivar a Vicenza

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

(1.a del girone di ritorno)

Imbi - All'Onestà

Biella - Rover

Alessia - Pesarò

Padova - Oransoda

Simmenthal - Paterone

SERIE A FEMMINILE

(1.a giornata)

Lancio - Bristol

Portofino - Mivar

Zaia - Fiat

S. M. M. Bologna - Standa

SERIE B MASCHILE

(1.a giornata)

Brindisi - Ginnastica Triestina

Stamora - Robur

Sanader - Rocchi

Safog - Recoaro

Raposa - Goriziana

SERIE B FEMMINILE

(1.a giornata)

Del Morò Bolzano - Michelin Trento

Ultravox Brescia - Moretti Udine

Basket Mantova - Gim. Triestina

La Recaro, che regge il fana-

rosso della classifica, avendo da sé attivo un successo. Medeto, Plotegher e soprattutto il più giovane Brumatti hanno offerto una magnifica prova sul campo, fornendo dimostrando buona capacità di gioco e doti individuali rilevanti. Contro la modesta formazione vicentina la Safog dovrebbe pertanto tranquillamente vincere l'ultima partita del girone d'andata.

Torna a giocare in casa la

Spal, che dopo aver umiliato la Ginnastica Triestina, ha dovuto incassare a Ravenna una dura sconfitta ad opera di avversari che diventano leoni quando giocano in casa. Se su vera gloria quella conseguita a spese dei biancocelesti, Porcelli e Poli dovranno dimostrarsi domenica, quando riceveranno alla Spal, la Bechi di Forlì.

Nonostante la sonante vittoria

riportata dai giovani biancocelesti sulla Stamora di Ancona, il pronostico indica il Brindisi. Ma agli sportivi triestini basterebbe che i vari Narder, Weicher, Bici e Stibbi non si facessero prendere dal panico, come è avvenuto a Udine, e sapessero fornire ai più sperimentati compagni di squadra un sostanzioso aiuto nell'economia del gioco. Se così fosse, certamente la squadra triestina potrebbe non sfuggire contro la Libertas.

M. V.

Catania - Brescia

Il medico sociale ha consigliato che Rambaldelli, rimasto contuso alle costole per una caduta nella partita contro il Milan, venga utilizzato contro il Brescia: con quasi assoluta certezza sarà sostituito dal giovane Puccini. Ecco la probabile formazione: Branduardi; Buzzacchera, Puccini; Mogi, Lampredi, Cella (Fantazzi); Fanelli, Gori, Lucchini; Berceletti, Brozzi; Robutti, Petroni, Christensen, Facchin.

A Catania la Brescia presenta

una sola novità rispetto alla formazione che ha giocato a Ferrara. Il centro di Manfredini al posto dell'infortunato De Paoli. Vassini, che domenica scorsa ha fatto il suo esordio in Serie «A», è stato confermato. Probabile formazione: Brozzi; Branduardi, Fumagalli; Rizzosini, Vassini, Bianchi; Sui, Beretta, Manfredini, Bravelli, Pagani.

Torino - Sampdoria

Alla sua terza partita interna consecutiva il Torino è alla ricerca del terzo successo. Per l'incontro con la Sampdoria, Rocco può contare su Rosato, che ha scontato la giornata di

La Triestina per la gara con il Marzotto

Probabile riconferma anche dell'ala Mariani

Decisivo il provino di oggi pomeriggio - Palkini e Filipaz: lunga assenza dai terreni di gioco

Gli albanesi hanno sostituito ieri pomeriggio allo Stadio di Valmura l'ultimo allenamento della settimana a conclusione del quale Arcari, riscontrata la buona forma atletica e morale degli uomini che domenica scorsa hanno battuto la Mestina, ha riconfermato in blocco la formazione per l'incontro di domani. Unico assente nella seduta di allenamento, durante la quale i giocatori in forma si sono sottoposti a esercizi atletici e pallativi, l'ala destra Mariani. Rientrato in sede ieri sera da Bologna, dove presta servizio militare, Mariani ha confermato all'allenatore triestino di trovarsi in ottime condizioni fisiche tanto da indurre quest'ultimo a togliere qualsiasi riserva circa il ruolo numero 7. Ad ogni buon conto, oggi pomeriggio Arcari sottoporrà a un supplemento di allenamento i militari allo scopo di mantenere in buona efficienza, oltre a Mariani, anche i vari Sciala e Gobbi.

Resto confermato quindi che

la formazione triestina che incontrerà domani il Marzotto, si schiererà in quest'ordine: Collovatti; Cattonar, Pex; Sadar, Varghien, Del Piccolo; Mariani, Dario, Ciro, Bercechia, Gentili. Fungeranno da riserve Dambrosi e Ferrara.

Arcari, dopo l'allenamento di

ieri pomeriggio, si è recato all'Ospedale per visitare Palkini e Filipaz ricoverati nel reparto ortopedico a seguito degli incidenti di cui i due atleti sono rimasti vittime nel corso di allenamenti. Per Palkini la degenza al nosocomio dovrebbe essere prossima alla fine (tra qualche

La Triestina per la gara con il Marzotto

Probabile riconferma anche dell'ala Mariani

Decisivo il provino di oggi pomeriggio - Palkini e Filipaz: lunga assenza dai terreni di gioco

Gli albanesi hanno sostituito ieri pomeriggio allo Stadio di Valmura l'ultimo allenamento della settimana a conclusione del quale Arcari, riscontrata la buona forma atletica e morale degli uomini che domenica scorsa hanno battuto la Mestina, ha riconfermato in blocco la formazione per l'incontro di domani. Unico assente nella seduta di allenamento, durante la quale i giocatori in forma si sono sottoposti a esercizi atletici e pallativi, l'ala destra Mariani. Rientrato in sede ieri sera da Bologna, dove presta servizio militare, Mariani ha confermato all'allenatore triestino di trovarsi in ottime condizioni fisiche tanto da indurre quest'ultimo a togliere qualsiasi riserva circa il ruolo numero 7. Ad ogni buon conto, oggi pomeriggio Arcari sottoporrà a un supplemento di allenamento i militari allo scopo di mantenere in buona efficienza, oltre a Mariani, anche i vari Sciala e Gobbi.

Resto confermato quindi che

la formazione triestina che incontrerà domani il Marzotto, si schiererà in quest'ordine: Collovatti; Cattonar, Pex; Sadar, Varghien, Del Piccolo; Mariani, Dario, Ciro, Bercechia, Gentili. Fungeranno da riserve Dambrosi e Ferrara.

Arcari, dopo l'allenamento di

ieri pomeriggio, si è recato all'Ospedale per visitare Palkini e Filipaz ricoverati nel reparto ortopedico a seguito degli incidenti di cui i due atleti sono rimasti vittime nel corso di allenamenti. Per Palkini la degenza al nosocomio dovrebbe essere prossima alla fine (tra qualche

La Triestina per la gara con il Marzotto

Probabile riconferma anche dell'ala Mariani

Decisivo il provino di oggi pomeriggio - Palkini e Filipaz: lunga assenza dai terreni di gioco

Gli albanesi hanno sostituito ieri pomeriggio allo Stadio di Valmura l'ultimo allenamento della settimana a conclusione del quale Arcari, riscontrata la buona forma atletica e morale degli uomini che domenica scorsa hanno battuto la Mestina, ha riconfermato in blocco la formazione per l'incontro di domani. Unico assente nella seduta di allenamento, durante la quale i giocatori in forma si sono sottoposti a esercizi atletici e pallativi, l'ala destra Mariani. Rientrato in sede ieri sera da Bologna, dove presta servizio militare, Mariani ha confermato all'allenatore triestino di trovarsi in ottime condizioni fisiche tanto da indurre quest'ultimo a togliere qualsiasi riserva circa il ruolo numero 7. Ad ogni buon conto, oggi pomeriggio Arcari sottoporrà a un supplemento di allenamento i militari allo scopo di mantenere in buona efficienza, oltre a Mariani, anche i vari Sciala e Gobbi.

Resto confermato quindi che

la formazione triestina che incontrerà domani il Marzotto, si schiererà in quest'ordine: Collovatti; Cattonar, Pex; Sadar, Varghien, Del Piccolo; Mariani, Dario, Ciro, Bercechia, Gentili. Fungeranno da riserve Dambrosi e Ferrara.

Arcari, dopo l'allenamento di

ieri pomeriggio, si è recato all'Ospedale per visitare Palkini e Filipaz ricoverati nel reparto ortopedico a seguito degli incidenti di cui i due atleti sono rimasti vittime nel corso di allenamenti. Per Palkini la degenza al nosocomio dovrebbe essere prossima alla fine (tra qualche

IL CRDA A BIELLA

Forzati mutamenti di due reparti

Domani, sabato alle 15 il CRDA parte in autotrasporto alla volta di Biella. Il giovane Politti lamenta uno strappo all'inguine e viene lasciato a riposo ad internamento. Chiamati invece in campo i capitani Longhi, impediti da impegni militari. Sono stati confermati il rientro di Valentini e di Cosar nonché l'assenza di Sorino. L'unico reparto a rimanere invariato è quello difensivo. I tre rincalzi chiamati a coprire i ruoli sono Fogar, già utilizzato domenica scorsa come laterale sinistro, e gli esordienti Zonchi e Riganotti.

Elenco dei dodici atleti convocati: Di Davide; Kulk, Mreul; Valentini, Morin, Cosar; Riganotti, Fogar, Eri, Cichitra, Galeone, Zonchi. Con tutta probabilità scenderanno in campo i primi undici e nell'ordine di elecazione; la sola possibilità di spostamento riguarda i ruoli nella linea attaccante dove Zonchi potrebbe sostituire anche Riganotti o Fogar. Nel ruolo di libero sarà ancora Morin, mentre da stopper in prima battuta fungerà Valentini. Richiesto di comunicare quale in verità sarà la linea avanti aziendale Zeleicher ci ha dichiarato: «Deciderò Cergoli a Cronen davanti alla Pulvia, che è di Leo Cella. La Lancia ha ottenuto anche l'ottavo posto con Lusensin».

Formazioni della S.G.T.

Le squadre maschili e femminili di pallacanestro della SGT partiranno oggi pomeriggio di volta rispettivamente da Brindisi e Mantova dove giocheranno i loro primi incontri con le squadre di quelle città.

Formazione squadra maschile

I Fortunati F. Scherag, M. Cennigo, Narder, Welcher, Kaffer, Bici, Silvio Creschi. Allenatore Marini. Mancheranno il capitano Bianco ed il pivote Franceschini trattenuti da motivi professionali e di studio. Formazione squadra femminile: Brombar, Paccini, Carloni, Caradonna, Maggio, Tauri, Grandi, Ceppi, Rauber e Benvenuto S. Allenatore Ghietti.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Totip FIRENZE)

1.0 arrivato 1

2.0 arrivato 1

SECONDA CORSA (Totip MILANO)

2.0 arrivato x 2 x

2.0 arrivato 2 x 1

TERZA CORSA (Totip MILANO)

1.0 arrivato 1 x

2.0 arrivato 2 x

QUARTA CORSA (Totip TRIESTE)

1.0 arrivato 1

2.0 arrivato x

QUINTA CORSA (Totip PALERMO)

1.0 arrivato 1 x

2.0 arrivato 1 x

SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)

1.0 arrivato x x

2.0 arrivato 2 x

U. P. I.

Formazioni della S.G.T.

Le squadre maschili e femminili di pallacanestro della SGT partiranno oggi pomeriggio di volta rispettivamente da Brindisi e Mantova dove giocheranno i loro primi incontri con le squadre di quelle città.

###

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Palomares — Specialisti americani mentre setacciano il suolo alla ricerca dell'atomica smarrita

MENTRE PROSEGUONO FEBBRILI LE RICERCHE DELL'ATOMICA SPARITA

POLIZIOTTI CONTAMINATI ATTORNO AL «B-52» RADIOATTIVO

Fonti spagnole parlano di «diversi ordigni nucleari» recuperati fra i rottami. Secondo un'altra voce tre bombe sarebbero state ripescate in mare dai «sub»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palomares, 21

Centinaia di avieri americani, muniti dei più moderni mezzi elicotari, continuano a frugare le aspre, aride alture attorno a Palomares, alla ricerca dei «pezzi» del B-52, precipitato con il suo carico di bombe nucleari. Dal canto suo, l'Aviazione militare degli Stati Uniti continua a rifiutare di confermare o smentire che l'imponente gruppo di uomini sia in realtà alla ricerca di un ordigno nucleare mancante all'appello, in quanto non ritrovato tra i rottami dell'apparecchio precipitato. Anzi, si è perfino arrivati al punto che, per la «United States Air Force», il B-52 non avrebbe avuto a bordo ordigni nucleari, bensì semplici «attrezzi aerei».

Invece, fonti molto attendibili ripetono che l'aereo trasportava ben quattro bombe nucleari quando entrò in collisione con l'aviosistema, durante una manovra di rifornimento in volo; come è noto, quattro componenti l'equipaggio del B-52 riuscirono a salvarsi, lanciandosi con i paracadute, mentre altri tre ed i quattro membri dell'equipaggio del B-52 cisterna perirono nel sito.

Che le squadre di avieri americani stiano cercando un ordigno nucleare è confermato dal fatto che, come si è appreso, la loro operazione ha il nome in codice di «Freccia Rossa», con il quale nella «U.S. Air Force» si designano appunto le tecniche speciali da mettere in esecuzione quando si deve aver a che fare con incidenti coinvolgenti l'armamento nucleare.

Stasera intanto un nuovo elemento è venuto clamorosamente ad inserirsi nella vicenda: i medici spagnoli che controllano gli addetti al recupero dei rottami del B-52, hanno reso noto di aver riscontrato diversi tracce di radioattività su alcuni agenti di polizia impegnati nelle ricerche. I medici, inviati in aereo ad Almería dall'Ufficio spagnolo dell'energia nucleare, hanno affermato che tali tracce, riscontrate nell'urina, sono emolte leggere e dovrebbero scomparire in pochi giorni.

I dirigenti spagnoli delle operazioni di recupero parlano di «diversi ordigni nucleari» recuperati tra i rottami del B-52, che sarebbero già stati inviati alla base di Torrejón, sede della 16. Squadriglia aerea americana in Europa. Uno di essi — si afferma — avrebbe riportato nella caduta danni tali da necessitare fuoriuscire una minima quantità di materiale radioattivo.

A parte l'allarmante sviluppo negativo, è da rilevare che, più che mai, appare dubbio se il vero numero di bombe che l'aereo stava trasportando; fonti spagnole, come si è detto, parlano di «diversi ordigni» recuperati fra i rottami del bombardiere, stasera, un'altra notizia smentita, parla dell'avvenuto recupero in mare di «tre delle quattro bombe» del B-52. Sarebbero state ripescate «sub» della Marina americana al largo della costa spa-

gnola, dove le motovedette continuano a incrociare. Certo è, comunque, che uno o più ordigni mancano tuttora all'appello, e che le ricerche — come si è detto — proseguono affannose.

La stampa spagnola si è anche oggi astenuta dal parlare esplicitamente di ordigni nucleari mancanti, ma un quotidiano, l'autorevole «ABC», ha pubblicato in prima pagina un articolo intitolato: «Pánico por los ordines atómicos», apparso proprio sotto un comunicato ufficiale del Ministero spagnolo dell'Aviazione a proposito dell'incidente di lunedì scorso. Il comunicato parla esplicitamente di «operazioni Freccia Rossa», e dice che essa è in corso mediante impiego di personale americano per il recupero di «elementi segreti militari».

Nell'articolo, datato da Washington, «ABC» parla esplicitamente del clima di orrore che negli Stati Uniti si è diffuso a causa dei recenti incidenti coinvolgenti armi nucleari.

Certo è che il malumore della popolazione è vivo: nel villaggio di Cuevas de Almanzora, presso Almería, in serata si è avuta una breve riunione «anti-americana». Una cinquantina di persone si sono raccolte per via, ed una di esse ha gridato: «Abbasso gli americani e le loro bombe». La manifestazione è durata solo pochi minuti.

U. P. I.

GLI AEREI DELLA NATO

al bando dalla Spagna

Madrid, 21. La Spagna ha informato oggi i Governi dei Paesi del Patto Atlantico che i loro aerei non possono più sorvolare il territorio spagnolo, mentre si dirgono o provengono da Gibilterra, a causa dei rischi e delle conseguenze per la Spagna nel caso che Gibilterra venga usata come base della NATO. L'avviso è contenuto in una nota inviata dal Ministero degli Esteri spagnolo a tutti i rappresentanti diplomatici della

PER L'ECCEZIONALE LIVELLO DEL RIO PARANA'

UNA PIENA MINACCIA

LA CITTÀ DI SANTA FE'

Vaste zone sono già state sommerse dalle acque

Altri centomila ettari stanno per essere invasi

Buenos Aires, 21.

L'aumento del livello delle acque del Rio Paraná — aumento dovuto alle piogge torrenziali nelle zone dove esso ha origine (Brasile) e a quelle cadute in questi giorni nel Nord dell'Argentina — ha messo in serio pericolo le popolazioni, il bestiame, le coltivazioni ed i beni lungo il litorale delle province di Santa Fe ed Entreríos.

Nella città di Santa Fe le acque sono circa sei metri più alte del livello normale; più alte state inondate vaste zone e si è accentuato l'esodo degli abitanti c'è hanno invaso, assieme al bestiame tutte le strade che conducono fuori della regione. Le acque, che aumentano rapidamente e continuamente, minacciano di far crollare l'argine che protegge la zona di Alto Verde; ciò provo-

cherebbe anche il blocco della navigazione lungo il canale attiguo. D'altra parte un isolotto vegetale, lungo 5000 metri e largo 200 e di tre metri di spessore, staccatosi dal centro del fiume e trasportato verso la costa, con la sua massa minaccia di far crollare un ponte sospeso nella laguna Setúbal.

Effettivamente stanno cercando di distruggere tale isolotto vegetale galleggiante con cariche di dinamite.

Assai critica è la situazione nella località di Helvecia (provincia di Santa Fe), dove le acque hanno raggiunto sei metri e mezzo sopra il livello normale e minacciano di sommergere più di centomila ettari di terreni coltivati. Le autorità provinciali stanno tentando di evacuare, indumenti ed alimenti alle varie migliaia di persone già evacuate e stanno cercando di farne evacuare molte altre.

Michele Pavissich

PROSSIMA VISITA

di Stewart negli Stati Uniti

Londra, 21.

La strategia anglo-americana a Est di Suez sarà esaminata il 27 gennaio a Washington fra i Ministri Inglesi degli Esteri e della Difesa, Michael Stewart e

NATO in Spagna, ad eccezione della Gran Bretagna.

Secondo informazioni degne di credito, la Spagna avrebbe già risposto con un rifiuto a due Nazioni — nessuna delle due sarebbe la Gran Bretagna — di lasciar passare loro aerei o farli atterrare per rifornirsi di carburante. «Il fatto è — ha detto una fonte spagnola responsabile — che la Spagna non è disposta a tollerare più a lungo i rischi e le conseguenze di una base inclusa in un'organizzazione militare internazionale di cui la Spagna non fa parte».

La Spagna, come è noto, ha in atto una polemica internazionale con la Gran Bretagna per la sovranità della Rocca di Gibilterra; essa afferma che il

Governo di Londra ha ripetutamente violato il trattato originale per cui è in possesso della Rocca.

Una fonte ufficiale di Madrid si è detta contraria all'uso di Gibilterra da parte della Gran Bretagna come base NATO, avendo la Spagna due accordi bilaterali difensivi con due Stati membri della NATO, gli Stati Uniti ed il Portogallo. La fonte si è riferita al bombardiere atomico caduto vicino ad Almería; questo — ha detto — è un rischio che la Spagna ha accettato liberamente, in cambio di vari benefici quando firmò un patto bilaterale di difesa con gli Stati Uniti. Nel caso di Gibilterra, però, non abbiamo tutti i rischi e nessun beneficio.

TRAGICO INSPIEGABILE INCENDIO NOTTURNO NELLA BASSA SASSONIA

Cinque morti tra le fiamme

in una casa di Braunschweig

Le vittime sono tre donne e due bambini - Stavano per essere portate in salvo

dai vigili del fuoco - Gli altri inquilini hanno trovato scampo dalle finestre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21.

Cinque persone sono morte tra le fiamme di una casa di Braunschweig, nella Bassa Sassonia, città che sorge a trenta chilometri dal confine con la Germania orientale, in un incendio allungatosi stanotte per cause ancora imprecise. Si ritiene che le fiamme abbiano avuto origine nella tromba delle scale della casa di tre piani che è andata completamente distrutta. Si è trattato forse di un corto circuito che ha prodotto l'improvvisa combustione: in brevissimo tempo le fiamme sono divampate al primo piano della casa, poi al se-

condo; gli inquilini dei primi due piani hanno potuto trovare scampo attraverso le finestre o lanciandosi temerariamente, attraversando il rogo, nelle braccia dei soccorritori. Perfino tre studenti del terzo piano hanno potuto calarsi in istrada per mezzo di una corda fatta di lenzuola intrecciate, mentre tre donne, e i figli bambini di una di esse sono periti nell'incendio. I vigili del fuoco che per tutta la notte hanno lottato contro le fiamme, hanno recuperato appena stamani, tra le macerie, i cinque corpi carbonizzati.

Le vittime, sono Ingrid Stech di ventotto anni, vedova da un anno e i suoi due bambini rispettivamente di tre e di cinque anni, la madre di costei di sessantatré, e la vecchia nonna di ottantasette. Scene drammatiche sono avvenute durante l'incendio: i soccorritori avevano steso sotto le finestre del telaio di salvataggio ma le donne e specialmente la più giovane con i bimbi in braccio, si erano rifiutate di lanciarsi nel vuoto.

Gli altri abitanti della casa e i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio, le hanno inutilmente incitate a mettersi in salvo.

Infine, nel momento in cui due pompieri stavano per raggiungere la finestra dove erano le tre donne e i due bimbi un lembo di parete è crollato, ed essi hanno avuto appena il tempo di ritirarsi evitando di essere travolti con le macerie. Da quel momento comunque le tre donne non si sono più viste e vani sono stati tutti i tentativi per raggiungerle. Soltanto stamani all'alba, i vigili del fuoco hanno donato le fiamme e ha recuperato i poveri corpi carbonizzati.

Michele Pavissich

PROSSIMA VISITA

di Stewart negli Stati Uniti

Londra, 21.

La strategia anglo-americana a Est di Suez sarà esaminata il 27 gennaio a Washington fra i Ministri Inglesi degli Esteri e della Difesa, Michael Stewart e

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

QUASI UNA DITTATURA IN NIGERIA

Ironsi forma a Lagos un Governo militare

Si è anche autonomato presidente dei due massimi organi dello Stato

Lagos, 21.

Il gen. Ironsi ha annunciato stasera la costituzione di un nuovo Governo militare nel quale egli ha le cariche di Presidente e di Comandante supremo, che gli permettono di tenere sotto controllo ogni ramo dell'amministrazione. Il Generale ha nominato quali suoi consiglieri principali i capi dell'Esercito, della Marina e della Aviazione militare. In un suo comunicato ufficiale è detto che il regime militare è diretto da due organismi, il consiglio militare supremo e il consiglio esecutivo federale. Ironsi si è nominato Presidente di en-

trambi i supremi organismi direttivi dello Stato.

Il consiglio esecutivo federale — dice il comunicato — «svolgerà le funzioni esercitate in precedenza dal Consiglio dei Ministri». I capi delle tre Forze armate fungeranno anche da consulenti dei due consigli. I governatori militari in precedenza nominati da Ironsi per dirigere l'amministrazione dello Stato sono stati nominati membri del Consiglio militare supremo. L'ispettore generale di polizia ed il vicespettore generale sono stati ammessi nel Governo militare federale. Il Governo militare federale ha ratificato le assicurazioni date dal precedente Governo che non c'è intenzione di nazionalizzare le industrie. In un comunicato ufficiale diramato oggi a Lagos, il Governo ha assicurato che non si andrà al di là dei limiti già raggiunti nel campo dei servizi pubblici.

Il comunicato sottolinea che nel caso che una qualsiasi industria venga nazionalizzata in futuro, i finanziatori interessati verrebbero adeguatamente risarciti. Il Governo ha intenzione di accogliere bene tutti gli uomini d'affari onesti e sinceri che siano pronti a compiere investimenti in Nigeria a beneficio reciproco, dice il comunicato. Il documento torna a sottolineare l'intenzione delle autorità di far onore a tutti i trattati, le obbligazioni e gli accordi in vigore in cui si fosse impegnato il precedente Governo. Il Governatore militare della regione medio-occidentale, ten. Col. D. A. Ajor, intanto, è giunto oggi a destinazione per assumere la carica. All'arrivo ha detto che il popolo della Nigeria sta assistendo alla nascita di una nazione nuova per la cui infanzia bisogna avere tutte le cure. Ha espresso la gratitudine del Capo dello Stato per la protezione dei cittadini a dare tutta la loro collaborazione.

Governo di Londra ha ripetutamente violato il trattato originale per cui è in possesso della Rocca.

Una fonte ufficiale di Madrid si è detta contraria all'uso di Gibilterra da parte della Gran Bretagna come base NATO, avendo la Spagna due accordi bilaterali difensivi con due Stati membri della NATO, gli Stati Uniti ed il Portogallo. La fonte si è riferita al bombardiere atomico caduto vicino ad Almería; questo — ha detto — è un rischio che la Spagna ha accettato liberamente, in cambio di vari benefici quando firmò un patto bilaterale di difesa con gli Stati Uniti. Nel caso di Gibilterra, però, non abbiamo tutti i rischi e nessun beneficio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

DOPO IL MANDATO INTERNAZIONALE SPICCATO CONTRO OUFKIR

PARIGI NON VUOLE CALCARE LA MANO CONTRO IL MAROCCO

In pratica costringerà solo Re Hassan II ad allontanare il Ministro Assume sempre più l'aspetto di un delitto il «suicidio» di Figon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

I «l'entourage» di Hassan II — Se questi mandati d'arresto esistono dovranno pure notificare per via diplomatica. Stasera, a Parigi, si aveva da fonte attendibile una spiegazione del piccolo arcano. Il Quai d'Orsay trasmetterà i tre mandati d'arresto per via diplomatica ai vari Paesi che hanno conversazioni di reciprocità con la Francia ma escludendo il Marocco. Tale procedura verrebbe adottata — si dice — tenendo conto che, per consuetudine, i Governi rifiutano sempre l'estradizione di connazionali. Diversamente si era proceduto per il gangster Jo Bouchesche, uno dei rapitori di Ben Barka rifugiatisi in Marocco e contro il quale un mandato d'arresto era stato notificato a Rabat: ma il Bouchesche è cittadino francese.

In realtà, se Parigi adotta questa procedura proverà di evitare l'attentato al peso diplomatico della sua «démarche», evitando di chiedere a Hassan II di consegnare alla giustizia francese, ammantata, il suo Ministro degli Interni. Si vorrà mettere in chiaro, cioè, che Oufkir rischierà di essere arrestato se metterà piede in Francia o in qualsiasi altro Paese aderente alla convenzione dell'Interpol, sicché egli si trova praticamente nell'impossibilità di continuare a fare parte del Governo: una «conoscenza» che potrebbe indurre Hassan II a sostituirlo con un rimpasto, senza perdere del tutto la faccia.

Sul piano dell'inchiesta giudiziaria da segnalare l'arresto per favoreggiamento di una donna, Françoise Arnoul, che in novembre aveva tenuto nascosto il Figon nel suo appartamento. L'arresto è stato preceduto dall'audizione di un commercialista tedesco, Hans Hock, amico della donna. Il rapporto dell'autopsia sul cadavere del fuorilegge ha rilanciato, anche su fogli solitamente prudenti come «Le Figaro», l'ipotesi dell'omicidio. Si nota che la parola «suicidio» è accuratamente evitata nel rapporto, che l'ora presunta della morte non è indicata, che si parla di un colpo di rivoltella sparato «a breve distanza» ma non «a bruciapelo», infine che al momento dell'irruzione dei poliziotti, quando cioè il «trauma» avrebbe dovuto ucciderlo, non si è udita alcuna detonazione.

U. R.

IMMINENTE UN PLENUM

del CC del PCUS

Mosca, 21.

È imminente la convocazione di un Plenum del Comitato centrale del PCUS: la notizia viene raccolta questa sera a Mosca da fonti generalmente informate. La riunione potrebbe svolgersi entro due o tre settimane, si occuperebbe di questioni organizzative relative al prossimo congresso del partito. Una innovazione importante riguarderebbe la formazione del nuovo Comitato centrale. E, secondo gli statuti, dovrebbe essere rinnovato dal congresso per almeno un quarto. Sembra che da qualche parte vengano fatte attualmente pressioni per l'abbandono del sistema di elezioni a lista bloccata a favore di quello che prevede la presentazione di un numero più largo di candidati, fra i quali scegliere con il sistema della cancellazione dei nomi.

Il Plenum ratificherebbe anche l'uscita dalla Segreteria di Podgorni, diventato Capo dello Stato nel dicembre scorso, e potrebbe inoltre prevedere a qualche altra sostituzione nella Segreteria stessa e nel Plenum potrebbe anche discutere le linee lungo le quali verranno stesi i due rapporti al congresso, presentati rispettivamente da Kossighin e da Breznev. Il Capo del Governo illustrerà i principi informativi del prossimo piano quinquennale.

Ricorre oggi il V doloroso anniversario della morte del nostro adorato marito e padre.

CAV. UFF.

Adolfo Puntaferro

Lo ricordiamo con immenso affetto e con immutabile dolore e rimpianto.

La desolata vedova, i figli e i congiunti tutti.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 24 gennaio alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

In memoria del

DOTT.

Corrado Enneri

una S. Messa sarà celebrata domani domenica 23 gennaio alle ore 11 nella Chiesa delle SS. Eufemia e Tecla di Grignano.

I FAMILIARI

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Cristiano - Via S. Felice 8

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

AD

DOPO IL MANDATO INTERNAZIONALE SPICCATO CONTRO OUFKIR

PARIGI NON VUOLE CALCARE LA MANO CONTRO IL MAROCCO

In pratica costringerà solo Re Hassan II ad allontanare il Ministro Assume sempre più l'aspetto di un delitto il «suicidio» di Figon

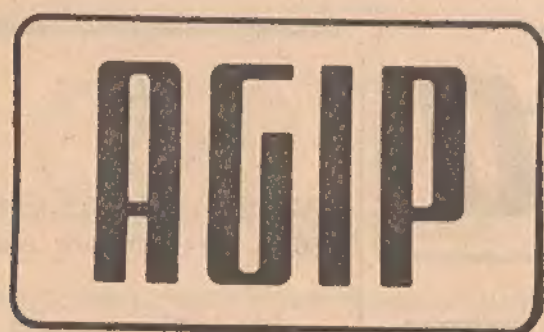
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21.

I morti possono essere più pericolosi dei vivi. L'assassinio di Ben Barka (perché tutto fa credere che il leader marocchino sia stato ucciso, nonstante la patetica ostinazione del fratello il quale, intervistato a Bruxelles, ha detto che si rifiutava di credere alla sua morte finché il cadavere non sarà stato trovato) ha messo Hassan II davanti a un brusco dilemma: continuare a «coprire» il suo Ministro degli Interni Oufkir e rischiare la rottura delle relazioni con la Francia oppure separarsi da lui e perdere, in tal caso, l'uomo forte che garantiva al suo trono l'appoggio dell'esercito e della polizia.

I mandati d'arresto internazionali spiccati ieri sera dal giudice istruttore Zollinger contro Oufkir, il direttore della polizia marocchina Diimi e il capo dei servizi segreti Chouki, considerati come i mandati del «Guet Apens» contro Ben Barka, non offrono altra alternativa: il primo riflesso dei circoli governativi di Rabat è stato di ignorare la decisione francese. «Non sappiamo nulla — ha dichiarato una personalità del-

I «l'entourage» di Hassan II — Se questi mandati d'arresto esistono dovranno pure notificare per via diplomatica. Stasera, a Parigi, si aveva da fonte attendibile una spiegazione del piccolo arcano. Il Quai d'Orsay trasmetterà i tre mandati d'arresto per via diplomatica ai vari Paesi che hanno conversazioni di reciprocità con la Francia ma escludendo il Marocco. Tale procedura verrebbe adottata — si dice — tenendo conto che, per consuetudine, i Governi rifiutano sempre l'estradizione di connazionali. Diversamente si era proceduto per il gangster Jo Bouchesche, uno dei rapitori di Ben Bark



L'AGIP comunica che dal 1° gennaio 1966 è entrato in vigore l'accordo con l'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA, il quale consente ai Soci dell'ACI di usufruire delle seguenti agevolazioni:

- sconto di L. 4 al litro sul prezzo ufficiale di vendita del "Supercortemaggiore" e della benzina normale, con buoni che i Soci possono acquistare nelle Sedi dell'Automobile Club d'Italia, degli Automobile Club provinciali e delle Delegazioni. I buoni sono validi per il prelevamento dei carburanti presso tutti i punti di vendita dell'AGIP nel territorio nazionale;
- sconto del 10% ai Soci dell'ACI e ai familiari in loro compagnia sulle tariffe delle camere nei Motel dell'AGIP, come negli Autostelli dell'ACI;
- agevolazioni per soggiorni nei Centri turistici marini e montani dell'ENI, da prenotarsi con le modalità che saranno comunicate successivamente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento dell'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro

personale di serv. L. 20

SIGNORINA tedesca biondina cerca famiglia con uno o due bambini. Cassetta 40855 A SPI.

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 40

ALLOGGIO e vitto in villa offresi a coniugi cambio servizi donna e salutaria cura giardino uomo. Telef. 90410, 40616 B.

DOMESTICA giovane, pratica, volenterosa, famiglia milanese assume subito; buon trattamento, ottimo stipendio. Landi, For. Bonaparte 12, Milano, telefono 892615.

DOMESTICA cercasi da casa signorile, tre persone, ore 8 alle 17.15. Telefonare 811090, 20317 B.

DONNA stabile referenziata sapia cucinare, esclusi lavori pesanti, ottimo trattamento cerca. Telef. 730307, ore 14-16.

30303 B.

C Richieste d'impiego L. 20

CONSULENTE commerciale, contabilità impianti regia ventennale esperienza, offresi commercio industria. Cassetta 20277 C SPI.

ESPERTO compilazione bilanci, tenuta contabilità, occuperebbe anche ore. Tel. 37008.

20067 C.

IMPIEGATA 21enne, pratica ufficio, offresi. Tel. 51512, 40879 C.

OFFRESI autista 25 anni, patente «B» anche cauzionando. Tel. 92444.

SKILLED plumber, speaks, writes english, would like to work where english is useful. Driving licence. Please phone 66197 after 18.00 p.m. 40877 C.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616.

A.A. ARTIGIANO parchetista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, tel. 50036, sconti 5, 10, 15%.

A.A. PARCHETTI raschiatura, laccatura. Impresa geom. Molino. Telefonare 65690, 40634 CC.

A.A. TAPPEZZIERE, materassi, offresi. Via Scalinata 7, Telefono 731236.

A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497.

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297, 40717 CC.

FALEGNAME specializzato riparazioni role, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili, lucidature. Retitudine, garanzia. Telefono 40396.

INFERMIERA anche notturna offresi. Tel. 92396.

LABORATORIO specializzato riparazione TV marche tedesche, impianti antenne, interventi immediati. Rivolgerti presso negozio via Combi 22, Tel. 75233.

20349 CC.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94616.

40725 CC.

D Offerte d'impiego L. 40

A giovani residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo è riservata partecipazione programma formazione personale produttivo e organizzativo da grande Compagnia Assicurazione di espansione internazionale. Richiedonisi età minimo ventinque, multilingue, referenze, scuola, media e capacità trattativa ogni livello. Dopo tirocinio retribuito assunzione con stipendio, previdenza legge e provvigioni. Effettive possibilità successo. Offerte Cassetta 40759 D, SPI.

AUTOMECOM, apprendista, pratica per panificio pasticceria, cercansi. A. Bonazza, Carducci 32.

20358 D.

APPRENDISTA parrucchiere, offresi EDIZIONE ADRIATICA, via Lambr. (Milano).

20343 D.

ASSUMIAMO ambasciati ovunque residenti facile ricambio, inquadramento sindacale. Tozzi, casella postale 9, S. Maurizio (Milano).

20343 D.

ASSUMIAMO sartine per cucine biancheria domicilio. Scrivere Lamb. Cernusco (Milano).

5214 D.

CERCANSI ambasciati facile lavoro ricambio a domicilio. IDAM, Fontana 2, Milano. Tel. 247691.

5219 D.

CERCASI ragazza apprendista Bar, via Udine 11.

20323 D.

BIRIGENTE dinamico, moderno, seriamente referenziato, ramo genere abbigliamento cerca. Cassetta 40540 D, SPI.

FAVEN assume signorile cultura medio-superiore per lavoro interattivo commerciali. Presentarsi ore 18, via Trento 15, Trieste.

20217 D.

FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori. Rivolgerti ore 18 a Trieste via Trento 15, a Monfalcone via Ceriani 15.

20217 D.

ISPETTORE produzione vita secondo gruppo primaria società assicurazioni assume, chiedesi pratica, serietà, referenze. Offerte cassetta 40632 D SPI.

LAVORANTE barbiere capace cercasi posto stabile. Via Milano 2, Tel. 68689.

40835 D.

MASSIMA Impresa nazionale assume personale opportunità carriera produzione organizzazione. Dopo favorevole esito breve corso teorico - pratico, offre iniziali lire 70.000 mensili. Precisare età, studi, precedenti. Cassetta 40769 D SPI.

20217 D.

MEZZALAVORANTE apprendista sartoria uomo cerca. Trani, 41335.

MONFALCONE. Urgente. Cercasi mezzalavorante parrucchiere. Salone Marcella. Telefonare 72190 o presentarsi.

501 D.

RAGAZZA 16-18 per panificio cerca. Tel. 810256, 52639.

STENOGRAFIA, conoscenza perfetta due lingue estere. Offerte con curriculum e referenze, cercasi. Cass. 20301 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza comodità bagno riscaldamento, zona industriale. Tel. 977149.

40554 F.

CAMERE vuote, altre mobiliate; appartamento città, affittarsi. Palma. Tel. 94756.

20309 F.

G Istruzione L. 40

A.A. LAUREANDO impartisce materie scientifiche. Tel. 224125 ore past.

40843 G.

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. Istituto Enekei, Battisti 22, Telef. 38800, 20279 G.

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggio, offresi. Cass. 40855 A SPI.

APPARTAMENTO BALAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, ascensore centralizzato. CIMECO Trieste, Battisti 8, 38139, Gorizia, Corso Verdi 141 - 5513 (Istituto Mylady).

Monfalcone, Corso del Popolo 38 - 72128 (Profumeria Chesil).

20302 G.

CONTABILITÀ, contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIPI, XXX Ottobre 6, telefono 35798.

25 G.

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798.

101 G.

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIPI, XXX Ottobre 6, tel. 35798.

10 G.

INTERPRETI inglese, francese, tedesco, corsi accelerati, primo anno. Scuola interpreti ENCIPI, XXX Ottobre 6, tel. 35798.

20297 I.

M Vendite d'occasione L. 50

BILIARDO vende privato, marca De Agostini, tel. 38403 ore negozio.

20335 M.

SIGNORINA tedesca vorrebbe dare lezioni in lingua tedesca a bambini. Cassetta 40855 G SPI.

20299 D.

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi pomeridiani e serali. Centro moda ENCIPI, XXX Ottobre 6, telef. 35798.

101 G.

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittarsi. Scrivere cassetta 20223 I SPI.

A.B. APPARTAMENTI attigui Stadio, 1-2 stanze, ogni comfort, affittarsi. Altri, 2-3 stanze, zone S. Anastasio, Fortunio, Rolano.

AGEP, Crispi 14, (pomeriggio aperto).

40875 I.

APPARTAMENTO Scala Santa, camera, cameretta, cucina, 14.000; altro camera, cucina, 12 mila, compensando spese, affittarsi. Amministrazione, Crispi 9.

20315 I.

APPARTAMENTO BALAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, ascensore centralizzato. CIMECO Trieste, Battisti 8, 38139, Gorizia, Corso Verdi 141 - 5513 (Istituto Mylady).

Monfalcone, Corso del Popolo 38 - 72128 (Profumeria Chesil).

20302 G.

CONTABILITÀ, contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIPI, XXX Ottobre 6, telefono 35798.

25 G.

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798.

101 G.

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIPI, XXX Ottobre 6, tel. 35798.

10 G.

INTERPRETI inglese, francese, tedesco, corsi accelerati, primo anno. Scuola interpreti ENCIPI, XXX Ottobre 6, tel. 35798.

20297 I.

M Vendite d'occasione L. 50

BILIARDO vende privato, marca De Agostini, tel. 38403 ore negozio.

20335 M.

LAVATRICE perfetta, semiautomatica, vendesi occasione anche ratealmente; altra Hoover, buone condizioni lire 10.000; via dell'Istria 13, negozio. 40881 M.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25.

20277 M.

PELLICCIE 2, agnello marrone, vendonsi occasione. Martini Libertà 5, Amodeo, telef. 64587.

40831 M.

PELLICCIA testine persiane, bellissima vendi; foca marrone per guarnizioni. Tel. 55943.

SPARHERD moderno, seminuovo; altro 6000, stufe d'occasione vendonsi. Bosco 12, magazzino.

20321 M.

STUFA Warm Morning cucine tubi bianchi, macchina cucire Singer, fornello gas 3 fiamme Binao, lavandino Binao metallo, divanetto, radio Marelli, vendonsi. Gatterl 7, II, destra.

20283 M.

TELEVISORE I, II canale perfetto vendesi occasione anche ratealmente; via dell'Istria 13, negozio.

40881 M.

TELEVISORE tedesco 25 pollici vera occasione lire 160.000; altro 23 pollici 110.000 lire in 12 rate. Tel. 75233.

20349 M.

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428.

40650 N.

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30356.

20129 N.

LOCALI centralissimi uso negozio affittansi Battisti 8 pagando spese. Telef. 37579.

40628 I.

VIALE D'Annunzio 1 (ora largo S. Sommo 9), affittansi appartamenti 2-3 stanze, cucina, massimo comfort, ascensori automatici, telefonata, isolazioni antiaustiche, antenna televisiva collettiva, canali nazionali ed esteri, tappezzerie in carta. Visite e trattative sul posto, al piano. Amministrazione Piccoli, tel. 55220.

20297 I.

M Vendite d'occasione L. 50

BILIARDO vende privato, marca De Agostini, tel. 38403 ore negozio.

20335 M.

A. ACQUISTIAMO cineserie salotti antichi, quadri, bronzi, cucine, stanze. Tel. 38196, 40857 N.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna. Telef. tutti i giorni 62467.

20331 NN.

A. LETTINI carrozine seggioloni recinti girellini cestine materassi giacinali. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tara-bocchia 6.

40091 NN.

A prezzi ultrafavorevoli camera matrimoniale, salotto ed armadi guardaroba. Astromobili via Giulia 108, Rotonda del Boschetto.

20333 NN.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Portofino 32, 91 NN.

ARMADIO nuovo, libreria, divanetto, cucina gas, occasione vendonsi. Tel. 55943.

20319 NN.

CUCINA bella 25.000, matrimoniale completa 40.000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.

20321 NN.

CUCINE veri gioielli - nate ordinazioni angoli, pensili, cappe, avelli. Mobilitone Bruno, Fondella 3 (vicino Ospedale).

50216 NN.

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete acquistansi; prezzi massimi. Disimpegno polizze, oreficeria Ponterosso 5.

40865 O.

OO Alimentari L. 50

VINI eccellenti, birre, acque minerali, medicinali, bibite delle migliori marche consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione; prezzi convenientissimi. Telef. 40485.

20325 OO.

R Rapp. piazzisti L. 50

AGENZIA generale per Italia grande fabbrica estera costumi bagno marca affermata, cerca esclusivista Veneto introdotto migliore clientela. Curriculum Beeren, Fidalis 7, Milano.

5205 P.

EDITORIALE importanza europea ricerca produttori ambasciati, lavoro organizzato, possibilità guadagno 120-150.000 mensili. Presentarsi Monfalcone, Blaserna 3, Gorizia, corso Italia 101.

366 P.

GLOBESCHOOL cerca elemento con auto residente Friuli (meglio Trieste), esperto nella vendita a privati, cui affidare nella regione vendita propri corsi linguistici su richiesta della clientela. Assicurarsi mansilmente lire 300.000 oltre premi produzione. Scrivere: Globeschool, Casella 20253 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ALFA Giulietta '58, dilazionata, vende Autosalone Severo-34.

42 Q.

FIAT 500 N '62, Volkswagen 1200 '62, Opel Rekord '60, '61, '62; Dauphine 4 marce '61 ottime condizioni vendonsi. Autorimesse Brunner 14.

20281 Q.

FIAT nuova 500 proprietario unico, gomma, 160.000 vendesi. Cont. 42 pianoterra, telef. 51793.

20277 Q.

FIAT 500 '59, '60, '62 e '63 vendonsi dilazionata. Severo 34, Autosalone.

42 Q.

FIAT 600 '57, '60 e guida destra '59, con facilitazioni pagamento vendonsi. F. Severo 34 Autosalone.

42 Q.

FIAT 850 S '64 buono stato vendesi dilazionata. Autosalone F. Severo 34.

42 Q.

FIAT 1100 special '61 vendo ottime condizioni. Telefonare sabato pomeriggio e domenica mattina 45947.

40826 Q.

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. 270 modelli a prezzi eccezionali. Richiedete illustrazioni e preventivi all'agente triveneto Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste.

63 Q.

NSU Prinz 4 '63 dilazionata vendesi. Autosalone F. Severo 34.

42 Q.

NSU Prinz 1000, ottimo stato, '64, vendesi; facilitazioni pagamento. Autosalone F. Severo 34.

42 Q.

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI 5-12 rate orario 17-20, Crispi 8, III; tel. 41515.

20337 R.

NEGOZI per lavanderie automatiche acqua e seccoi in vantaggio; posizioni in Trieste offresi quale ottimo investimento di capitali rivolgersi via Bramante 10 tel. 93953.

5133 R.

SALONE acconciature bene arredato, centrale, ottime condizioni cedes. Tel. 734273, 40735 R.

TRATTORIA bar alla Grotta Santa Croce, attrezzatissimi vendesi, affittasi causa malattia. Telefonare 925229.

40652 R.

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti ogni comfort, reddito 8-9%. AGEPI Crispi 14, pomeriggio aperto.

40869 S.

A.B. MATTEOTTI 23, visita domenica 11-12, vendonsi prontissimo singoli appartamenti, rifiniture accuratissime, 3 stanze, cucina, doppi servizi; salone, 2 stanze, cucina